

UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno '71'

Roma - Venerdi, 4 luglio 1930 - Anno VIII

Numero 155

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1930 Anno Sem. Trim.

50 100 obbli

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno Il giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reziamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

TELEFONI-CENTRALINO:

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,5Q nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via KX Settembre, ovvero presso le locali Liberia Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cice, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI DEGLI AFFARI DI CULTO

TELEPONI-CENTRALING 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boff Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Aerzoro: Pellegrini A., via Cavour n. 13: — Asmaro A. P. Circa de Caricado n. Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Beneta Silvio. — Benevento: Tomaselli E. Corso Garicado n. Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Beneta Silvio. — Benevento: Tomaselli E. Corso Garicado n. Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Beneta Silvio. — Benevento: Tomaselli E. Corso Garicado n. Bari: Largo Zangasi: Russo Francesco. — Garianissetta: P. Mitta Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa Molisana del Libro ». — Caserta: F. Croce teon R. Infrascho Libreria L

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione normale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via Giulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On, Ministero della giustizia · Direzione generale degli affari civili · Ufficio VI · Roma.

I reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzați all'Istituto Poligrafico dello Stato a Piazza Verdi - Roma,

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1185. — REGIO DECRETO 1º maggio 1920, n. 680.

Approvazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari . . Pag. 2683

1186. — REGIO DECRETO 26 maggio 1930, n. 854. Emissione di francobolli commemorativi del 25° anno di fondazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano.

di fondazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano.
Pag. 2700

1188. — REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 840.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Scuola laboratorio femminile Ernesto Lombardo », in Carrara, e modificazione della sua denominazione in quella di a Orfo.

boratorio femminile Eruesto Lombardo », in Carrara, e modificazione della sua denominazione in quella di « Orfanotrofio femminile del Sacro Cuore » . . . Pag. 2701

1189. — REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 841.

Liquidazione dei contributi scolastici dovuti dai comuni di Loreo, Porto Tolle e Taglio di Porto Viro in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, ed annullamento dei contributi scolastici già stabiliti a carico degli ex comuni di Contarina e Donada. Pag. 2701

REGIO DECRETO 12 maggio 1930.

REGIO DECRETO 1º maggio 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti finanziari Pag. 2701

REGIO DECRETO 1º maggio 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti regionali di credito ordinario.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . Pag. 2702

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 2703 Ministero delle comunicazioni: Attivazione di agenzia telegrafica. Pag. 2703

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale:

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso, n. 41: Società dell'alluminio italiano, in Torino: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 16 giugno

1930. — Società anonima Pastificio Val Polcevera, in Genova-Rivarolo: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 21 giugno 1930. — Amministrazione provinciale di Bologna: Elenco dei titoli del prestito provinciale universitario sorteggiati il 20 giugno 1930. — Società anonima « Bottonificio Veronese », in Sambonifacio: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 4 giugno 1930.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1184.

REGIO DECRETO 2 giugno 1930, n. 862.

Istituzione di una direzione di Archivio di Stato in Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli Archivi di Stato approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, concernente la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sezione di Archivio di Stato di Trento distaccata a Bolzano è elevata ad Archivio autonomo, la cui circoscrizione comprenderà tutta la regione dell'Alto Adige.

A1t. 2.

L'Amministrazione dell'interno è autorizzata, a deroga dell'art. 109 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, contenente disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, a disporre, di intesa col Ministero dell'educazione nazionale, il passaggio nei ruoli del personale degli Archivi di Stato, al gruppo A grado 10° (archivista), di un professore di ruolo B degli Istituti tecnici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - MOSCONI - GIULIANO.

Vislo, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corle dei conti, addi 1º tuglio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 298, foglio 2. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1185.

REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 680.

Approvazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, che autorizza il Nostro Governo a provvedere al coordinamento, ed alla pubblicazione del testo unico, delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1868, convertito nella legge 7 gennaio 1929, n. 53, che dà facoltà al Nostro Governo di comprendere nel coordinamento anzidetto anche tutte le disposizioni di legge emanate sulla detta Cassa di previdenza fino alla data di pubblicazione del citato Regio decreto-legge ed alla pubblicazione del testo unico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per l'interno, e col Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Articolo unico.

E' approvato l'unito testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 1º maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — De Bono.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addl 2 giugno 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 297, foglio 1. — Mancini.

TESTO UNICO.

TITOLO I.

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO.

CAPO I.

Costituzione della Cassa di previdenza.

Art. 1.

(Art. 1 sub 1, commi 1 e 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, é art. 6 R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, convertito nella legge 22 novembre 1928, n. 3450).

La Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei sanitari provvede ai medici condotti, ai veterinari ed altri sanitari con nomina regolare in posti legalmente istituiti alla

dipendenza delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, e agli ufficiali sanitari, nonche ai medici e veterinari coloniali e agli altri medici in servizio dello Stato che non abbiano altrimenti diritto a pensione, o ad altro trattamento speciale di previdenza, in applicazione dell'art. 6 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, convertito nella legge 22 novembre 1928, n. 3450.

Essa è un corpo morale con facoltà di acquistare e possedere.

Art. 2.

(Art. 1 sub 1, commi 2, 3 e 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473).

La rappresentanza legale e la responsabilità di gestione della Cassa di previdenza spettano al direttore generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Per gli effetti delle imposte, delle tasse e degli altri diritti stabiliti da leggi generali e speciali, la Cassa di previdenza è considerata come Amministrazione dello Stato.

Le relative spese di amministrazione sono a carico della Cassa stessa.

Art. 3.

(Art. 4, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e art. 1 sub 43 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il patrimonio della Cassa di previdenza è formato:

- a) dal contributo dei medici condotti e degli altri sanitari;
- b) dal contributo dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, nonchè delle Provincie e dello Stato, per i medici condotti ed altri sanitari al loro servizio che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1;
 - o) dalle ritenute sulle pensioni;
- d) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario;
- e) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi;
- f) dal sussidio di L. 250.000 che a partire dal 1º luglio 1922 è stato concesso per dieci anni alla Cassa con iscrizione di apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Art. 4.

(Art. 2 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Le attività della Cassa di previdenza sono ripartite:

1º nella riserva matematica per le pensioni dirette e indirette, maturate e latenti, valutata, ad ogni quinquennio, mediante un censimento degli iscritti alla Cassa, in servizio e in pensione, e dei loro aventi causa;

2º nella riserva di garanzia costituita con le eccedenze risultanti dai bilanci tecnici, nel limite massimo di un ventesimo della riserva matematica;

3º in un fondo di utili da costituirsi a vantaggio degli iscritti alla Cassa, quando sia raggiunto il limite massimo della riserva di garanzia.

Art. 5.

(Art. 68, libro II, parte I, art. 13, commi 1 e 3, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453; articoli 1 e 2 R. decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064, convertito nella legge 2 giugno 1927, numero 950, e art. 2 R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201, convertito nella legge 22 dicembra 1927, n. 2582; art. 1 R. decreto-legge 12 maggio 1927, n. 802, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 209, e art. 5 legge 14 giugno 1928, n. 1998).

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, amministratrice della Cassa di

previdenza per le pensioni dei sanitari, riceve i contributi degli enti e dei sanitari, i lasciti, le donazioni e in genere tutti gli elementi attivi, per collocarli in impiego fruttifero.

I fondi disponibili si investono:

1º in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da intestare alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per conto della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari;

2° in cartelle del credito comunale e provinciale e in titoli a queste parificati per una quota non superiore al decimo, a condizione che fruttino un interesse non inferiore al 6,50 per cento annuo, tenendo conto dello scarto sul valore nominale;

3° in mutui per opere pubbliche agli enti che possono essere mutuatari della Cassa depositi e prestiti, ai sensi delle disposizioni vigenti, con le norme e le condizioni di cui al R. decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 950, nonchè al R. decreto-legge 12 maggio 1927, n. 802, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 209, e alla legge 14 giugno 1928, n. 1398;

4º in conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, giusta l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2582, e successive disposizioni;

5° in conto corrente col Tesoro dello Stato.

'Art. 6.

(Aart. 13, comma 2, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

I beni immobili o mobili infruttiferi, che, per donazione, legato o qualsiasi altro titolo, perverranno alla Cassa di previdenza, saranno alienati e convertiti in denaro, per essere anche questo collocato in impiego fruttifero.

Art. 7.

(Art. 2, comma 1, libro I, parte I, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e art. 1 legge 20 giugno 1929, n. 1125).

Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza esercita le sue attribuzioni nei riguardi della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

Art. 8.

(Art. 2, libro 111, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Spetta alla Commissione di vigilanza sulla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza l'approvazione del rendiconto consuntivo della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, il quale, parificato dalla Corte dei conti, viene poi presentato in allegato alla relazione della Commissione medesima al Parlamento entro l'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

'Art. 9.

(Art. 1 sub 32, commi 1 e 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Ogni quinquennio sarà dall'ufficio tecnico degli Istituti di previdenza compilato il bilancio tecnico.

Il regolamento determinerà le notizie statistiche che do vranno essere raccolte ogni anno, per facilitare la compila zione dei bilanci tecnici e per preparare le eventuali riforme delle tabelle per la liquidazione delle pensioni, le quali do vranno essere fondate sulle osservazioni statistiche relative agli iscritti alla Cassa e dovranno essere sottoposte all'ap provazione del Parlamento.

Art. 10.

(Art. 9 legge 13 dicembre 1928, n. 3114).

Una Commissione, appositamente nominata con decreto del Ministro per le finanze ogni volta che occorrano provvedimenti di riforma nell'interesse di ciascuno degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, esamina i bilanci tecnici, le statistiche degli iscritti, e, in base ai risultati ottenuti, propone al Ministro per le finanze le opportune variazioni alle disposizioni in vigore per gli Istituti di previdenza. Tali variazioni non possono diminuire le pensioni in corso di godimento.

Della Commissione dovranno far parte, tra gli altri, per ciascun istituto, un rappresentante del Ministero da cui dipendono le rispettive classi di iscritti e un rappresentante di queste, designato dal Ministero delle corporazioni.

Art. 11.

(Art. 61 R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679, convertito nella legge 3 marzo 1927, n. 293).

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza provvede, durante la carriera degli iscritti alla Cassa, all'accertamento dei servizi utili per la pensione.

Esercita inoltre, a mezzo dei funzionari all'uopo adibiti, un'assidua vigilanza presso gli enti locali e gli uffici provinciali per assicurare la regolare imposizione e riscossione dei contributi a favore della Cassa, e la documentazione dei servizi resi dagli iscritti.

CAPO II.

Iscrizione e contributi.

Art. 12.

(Art. 3 legge 11 giugno 1916, n. 720, e art. 1 sub 3, commi 1 e 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti i sanitari muniti di laurea, nominati regolarmente dalle Provincie, dai Comuni e dallo Stato, che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1 con stipendio non inferiore alle lire mille annue, e che non abbiano servizi anteriori alla data di istituzione della Cassa, o a quella di estensione delle relative disposizioni di legge alle altre classi di sanitari.

L'iscrizione è pure obbligatoria pei medici nominati in posti regolarmente istituiti i cui titolari abbiano diritto ad acquistare la stabilità presso Istituzioni pubbliche di beneficenza — costituite in enti morali — con reddito annuo non inferiore alle L. 5000, non siano per altro titolo iscritti alla Cassa e non abbiano uno stipendio inferiore alle L. 1000 annue.

'Art. 13.

(Art. 38, libro 111, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, art. 1 sub 3, comma 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 2 legge 14 aprile 1927, n. 604).

L'iscrizione è facoltativa per i sanitari muniti di laurea, con stipendio inferiore alle L. 1000 annue o con servizi anteriori rispettivamente alle date indicate nel precedente art. 12, o iscritti a regolamenti, istituti, fondi o casse speciali di pensioni, per i sanitari coloniali, nonchè pei medici alla dipendenza di Istituzioni di beneficenza — costituite in enti morali — con reddito annuo inferiore alle L. 5000, o che non abbiano diritto ad acquistare la stabilità.

La facoltà d'iscrizione è concessa anche ai sanitari che prestano servizio provvisorio o interinale in posti regolarmente istituiti, a seguito di deliberazione di nomina diveputa esecutiva ed emessa posteriormente al I2 maggio 1927.

Art. 14.

(Articoli 1 e 2 R. decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1586, convertito nella legge 14 giugno 1925, n. 1298, e art. 1 R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2584).

Le disposizioni relative alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari sono estese, a decorrere dal 1º luglio 1924, ai sanitari dipendenti dai Comuni, dalle Amministrazioni provinciali e dalle Istituzioni pubbliche di beneficenza, nonchè agli enti stessi, delle provincie del Carnaro, dell'Istria, di Trento, di Bolzano, di Trieste, di Zara, di Gorizia e dei territori delle provincie di Belluno e del Friuli, già soggetti all'ex-impero austro-ungarico.

La iscrizione alla Cassa è obbligatoria per i sanitari regolarmente nominati dagli enti di cui al precedente comma che non abbiano servizi anteriori al 1º luglio 1924; è facoltativa per i sanitari degli enti stessi che abbiano servizi anteriori alla data predetta.

'Art. 15.

(Art. 1 sub 5, comma 1, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e articoli 1 e 11 legge 14 aprile 1927, n. 604).

Il contributo dei sanitari iscritti alla Cassa è stabilito in L. 600 annue, oltre un contributo annuo straordinario di L. 200 a datare dal 1º gennaio 1926, che sarà ridotto con decreto Reale secondo le risultanze del bilancio tecnico della Cassa di previdenza.

'Art. 16.

(Art. 1 sub 5, commi 2 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

I sanitari o altri a loro favore possono fare versamenti volontari che non superino in media l'ammontare di L. 1000 annue, da capitalizzarsi in appositi conti individuali al saggio di interesse delle tabelle annesse al presente testo unico. Il capitale formato con i versamenti volontari è liquidato a favore dei sanitari o delle famiglie dei sanitari all'atto della cessazione dal servizio, qualunque ne sia la ragione e qualunque la durata del servizio prestato.

E' però data facoltà al sanitario di chiedere che tutto o parte del capitale stesso sia trasformato in assegno vitalizio a supplemento della pensione, quando esistano i titoli necessari per il conseguimento di un qualsiasi assegno vitalizio.

Art. 17.

(Art. 3 legge 11 giugno 1916, n. 720, art. 1 sub 6, commi 1 e 3, R. deoreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 1 legge 14 aprile 1927, n. 604).

Il contributo a carico dei Comuni, delle Provincie, dello Stato, nonche delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, le quali abbiano un reddito non inferiore alle lire cinquemila, è fissato in L. 600 annue, oltre un contributo straordinario annuo di L. 400 a datare dal 1º gennaio 1926, che sarà ridotto con decreto Reale secondo le risultanze del bilancio tecnico della Cassa di previdenza.

Tali contributi sono obbligatori per ogni posto legalmente istituito, salvo il disposto dall'art. 20, terzo comma, del presente testo unico e nei casi in cui il titolare del posto presso Istituti di beneficenza non abbia diritto ad acquistare la stabilità.

Se i sanitari degli Istituti di beneficenza che non hanno diritto ad acquistare la stabilità intendano iscriversi alla Cassa, il contributo di cui al primo comma del presente articolo è pagato dai sanitari stessi a meno che l'Istituzione di beneficenza non ne assuma l'onere.

Art. 18.

(Art. 1 sub 6, comma 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Le Istituzioni di beneficenza sono esonerate da ogni contributo quando si valgano di medici già iscritti alla Cassa di previdenza dei sanitari.

Art. 19.

(Art. 7, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Nel caso di servizi prestati da un sanitario simultaneamente presso due o più Comuni o altri enti, di cui all'articolo 1, riuniti o no in consorzio, il contributo stabilito nell'art. 15 verrà ripartito in ragione degli stipendi corrisposti dai Comuni od enti stessi.

Art. 20.

(Art. 1 sub 8, commi 1, 2 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 1 legge 14 aprile 1927, n. 604).

I contributi, nella misura complessiva stabilita dal presente testo unico, sono pagati direttamente dai Comuni, dalle Provincie e dallo Stato, salvo il diritto di rivalsa sugli stipendi per le quote a carico dei sanitari iscritti alla Cassa.

I Comuni, le Provincie e lo Stato sono obbligati al pagamento dei contributi nella misura complessiva anzidetta anche pei posti vacanti, e dei contributi ordinari dell'ente e straordinari di cui agli articoli 15 e 17 del presente testo unico, pei posti che siano provvisti di titolari non iscritti alla Cassa.

Qualora lo stipendio assegnato al posto di sanitario sia inferiore alle lire mille annue, non è dovuto alcun contributo dell'ente, salvo il caso di cui al primo comma dell'articolo 13 del presente testo unico.

CAPO III.

Riscossione dei contributi.

Art. 21.

(Art. 9, comma 7, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e art. 1 sub 8, commi 4, 5 e 6, del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

L'ufficio sanitario provinciale compilera ogni anno nel mese di settembre l'elenco dei contributi dovuti dagli enti di cui all'art. 1, e dai rispettivi sanitari, per l'anno successivo.

Un estratto di detto elenco sarà trasmesso ai singoli Comuni ed all'Amministrazione della provincia; questa e quelli verseranno la intera somma nella sezione di Regia tesoreria una volta all'anno, nel mese di giugno.

Il ruolo generale sarà rimesso alla sezione di Regia tesoreria per la riscossione.

Durante l'anno possono essere compilati elenchi e ruoli suppletivi, secondo le norme del regolamento.

'Art. 22.

(Art. 9, commi 1, 2 e 3, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e art. 1, comma 1, della legge 29 marzo 1928, numero 632).

Se l'Amministrazione del Comune o della Provincia non ha eseguito, entro il mese di giugno, il pagamento della somma annua dovuta alla Cassa, l'esattore o il ricevitore provinciale, dietro ordine dell'Intendente di finanza, ne riterra l'ammontare sulla prima rata bimestrale successiva della sovrimposta comunale o provinciale o, in difetto di questa, sulla prima rata degli altri proventi comunali o provinciali, la cui riscossione sia affidata all'esattore o al ricevitore provinciale.

La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore o il

ricevitore dal predetto obbligo.

Gli esattori comunali, i ricevitori provinciali, i tesorieri o cassieri delle Istituzioni di pubblica beneficenza, qualora debbano anticipare i contributi dovuti dagli enti alla Cassa di previdenza, percepiranno a carico degli enti medesimi l'interesse al saggio del 6 per cento dalla data dei pagamenti.

Art. 23.

(Art. 9, commi 4 e 5, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Nel caso che l'esattore od il ricevitore provinciale non faccia la ritenuta o ritardi il versamento, si applicheranno le disposizioni degli articoli 80 e seguenti del testo unico approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, sulla riscossione delle imposte dirette, e si potra procedere contro di essi all'esecuzione per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Le multe a carico degli esattori o dei ricevitori provinciali di cui all'art. 3 del R. decreto-legge del 14 febbraio 1927, n. 125, convertito nella legge 30 giugno 1927, n. 1821, andranno a beneficio della Cassa.

Art. 24.

(Art. 1, comma 2, legge 29 marzo 1928, n. 632).

Se le esattorie comunali, le ricevitorie provinciali o le tesorerie speciali fossero sprovviste di titolari, ovvero questi non avessero più l'obbligo dell'anticipo di cui al precedente art. 22 per non avere in riscossione rendite o proventi liberi da vincoli o sufficienti, di pertinenza dei suindicati enti, sarà liquidato l'interesse del 6 per cento a carico degli enti debitori dal giorno susseguente alla scadenza del ruolo fino a quello del pagamento (incluso).

Art. 25.

(Art. 9, comma 8, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

I contributi dello Stato sono versati alla Cassa a rate semestrali anticipate.

Art. 26.

(Art. 10, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Tutti i contributi a carico degli Istituti di beneficenza e dei rispettivi sanitari debbono essere compresi dagli uffici provinciali sanitari negli elenchi di cui al precedente articolo 21 del presente testo unico e dovranno essere versati dai Comuni e dalle Provincie, dove gli Istituti si trovano, alla stessa epoca e colle identiche norme stabilite nel medesimo articolo, tenuti fermi gli obblighi e le responsabilità degli esattori e dei ricevitori provinciali, determinati dai precedenti articoli 22, 23 e 24.

I Comuni e le Provincie avranno in ogni caso diritto di rivalsa verso gli Istituti della intera somma pagata. Gli Istituti stessi, se iscritti alla Cassa, potranno rivalersi sugli stipendi dei propri sanitari del contributo a questi spettante, e, se non iscritti alla Cassa, dell'intero contributo.

Art. 27.

(Art. 11, comma 1, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Quando entro sei mesi dalla data del pagamento eseguito dal Comune o dalla Provincia per conto degli Istituti di beneficenza con reddito inferiore alle L. 5000, e dei rispettivi medici condotti od altri sanitari, l'Amministrazione dell'Istituto non abbia rimborsato il Comune o la Provincia della somma pagata, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza dovra dichiarare decaduti l'Istituto ed i relativi sanitari dai benefici della Cassa di previdenza.

'Art. 28.

(Art. 11, commi 2 e 3, libro III, parte III, testo unico 2 gennalo 1913, n. 453).

Pronunciata la decadenza, ove il sanitario non intenda rimanere iscritto assumendosi l'onere anche del contributo in precedenza corrisposto dall'ente, si farà luogo, su domanda, al rimborso in di lui favore dei contributi personali versati, con la perdita però del diritto ad ogni eventuale valutazione avvenire, di cui al successivo art. 32, del periodo di tempo trascorso in servizio dell'istituto di beneficenza.

Nel caso, invece, che la decadenza sia pronunciata a carico di un istituto di beneficenza, il cui sanitario si sia già assunto l'oncre del pagamento del duplice contributo, questi non potrà conseguire alcun rimborso, conservando però il diritto alla valutazione dei servizi, agli effetti del succitato articolo.

TITOLO II.

Pensioni ed indennità.

Art. 29.

(Art. 6 legge 13 dicembre 1928, n. 3114).

Acquistano il diritto di conseguire la pensione i sanitari iscritti alla Cassa di previdenza nei seguenti casi:

a) quando dopo 25 anni e prima dei 40 di servizio utile cessino per cause diverse da quelle di cui alle lettere b), e), d) o in condizioni diverse da quelle previste nella lettera e) del presente articolo;

b) quando dopo 20 anni di servizio utile cessino dal servizio per soppressione di posto, o per condanna, o per passaggio alla dipendenza dello Stato in posti per i quali non sia ammesso il cumulo dei servizi prestati con iscrizione alla Cassa, o per effetto di disposizione prefettizia;

c) quando dopo 20 anni di servizio utile siano ritenuti permanentemente inabili a continuare il servizio per infermità contratta per canse diverse da quelle indicate alla let-

tera d) del presente articolo;

d) quando per ferite riportate o per infermità contratte a cagione diretta e immediata delle loro funzioni siano divenuti inabili permanentemente a prestare servizio, qualunque sia la durata del servizio stesso;

e) quando cessino dal servizio dopo 40 anni di servizio utile alla misura dell'assegno, o dopo avere compiuto l'età di 65 anni con almeno 25 anni di servizio utile alla misura dell'assegno.

Art. 30.

(Art. 1, sub 18 e sub 27-bis, R, decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Acquistano il diritto alla indennità di cui al seguente articolo 31 i sanitari iscritti alla Cassa di previdenza che dopo

cinque anni compiuti e prima di venti di servizio utile cessino dal servizio per una delle cause indicate alla lettera b) del precedente articolo, ovvero siano ritenuti permanentemente inabili a continuare il servizio stesso per infermità contratte per cause diverse da quelle indicate alla lettera d) dell'articolo stesso.

I sanitari, che dopo aver lasciato il servizio domandino la indennità per infermità ai sensi del presente articolo, devono comprovare che tale infermità è la stessa o è conseguenza di quella per cui dovettero abbandonare il servizio.

Perde il diritto alla indennità il sanitario che non chieda l'accertamento della inabilità entro tre anni dalla cessazione dal servizio.

'Art. 31.

(Art. 1 sub 21, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

L'indeunità di cui è parola nell'art. 30 consiste in una somma per una volta tanto, ragguagliata ai due terzi del valore capitale della pensione teorica ottenuto mediante l'applicazione delle tabelle A e B, con le norme indicate sulle tabelle stesse.

Nel caso di condanna l'indennità è concessa nella misura della metà del valore capitale anzidetto.

Art. 32.

(Art. 1 decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 221, e art. 1 sub 19 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il servizio utile pel conseguimento della pensione o della indennità è quello prestato con nomina regolare in un posto legalmente istituito, con percezione di stipendio e pagamento dei contributi o altrimenti riconosciuto o riscattato ai sensi del presente testo unico.

Per gli effetti del presente testo unico, si cumula il servizio prestato successivamente nelle condizioni di cui al comma precedente dai sanitari in diversi Comuni, Provincie od Istituzioni di beneficenza, ovvero presso lo Stato, purchè non abbiano altrimenti diritto a pensione.

Nella valutazione del servizio utile di cui sopra, agli effetti della misura dell'assegno, sono tenute presenti le disposizioni transitorie di cui all'art. 85 del presente testo unico.

Per la determinazione del servizio utile e dell'età dei sanitari, nell'applicazione delle tabelle A, B e C, quando risulti una frazione di anno, il periodo che eccede sei mesi è calcolato per un anno intero; in caso diverso non è calcolato.

Art. 33.

(Art. 1 sub 39, commi 1 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 47, commi 3 e 4, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Sarà riconosciuto utile alla liquidazione della pensione o della indennità l'intero servizio in qualunque tempo prestato prima dell'iscrizione alla Cassa presso i Comuni, le Provincie e le Istituzioni di beneficenza dove esistevano regolamenti speciali per le pensioni alla data dell'istituzione della Cassa o delle successive leggi di estensione, restando il relativo onere a carico degli enti stessi.

La indennità o la pensione in tal caso è ripartita a carico della Cassa di previdenza e degli enti presso cui il servizio indicato al comma precedente fu prestato, in proporzione delle durate dei servizi rispettivamente resi con iscrizione alla Cassa e alla dipendenza degli enti predetti.

Agli effetti di tale riparto le durate di servizio sono computate in mesi interi trascurando le frazioni di mese.

Il pagamento dell'intera pensione o della indennità liquidata sarà sempre fatto direttamente dalla Cassa di previ-

denza, la quale si rivarrà sui Comuni, sulle Provincie e sulle Istituzioni di beneficenza delle quote messe a loro carico, con quella medesima procedura che è stabilita per l'esazione dei contributi.

Art. 34.

(Articoli 10, 11 e 48, commi 1 e 2, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Nei casi di cui al precedente articolo se il sanitario o la sua vedova o i suoi orfani, per il servizio prestato presso uno o più enti con iscrizione a regolamenti o convenzioni speciali di pensione, e alle casse, istituti o fondi speciali per le pensioni, abbiano ottenuto la restituzione dei contributi versati o conseguito l'indennità, la quota di indennità o di pensione liquidata dalla Cassa a carico dell'ente secondo le norme dell'articolo stesso, viene diminuita con le norme seguenti:

a) dalla quota di indennità si detrae il capitale già corrisposto aumentato dei relativi interessi semplici al saggio legale;

b) dalla quota di pensione si detrae la rendita annua vitalizia equivalente al capitale già corrisposto, aumentato dei relativi interessi semplici al saggio legale, valutata in base ad apposite tabelle da approvarsi con decreto del Ministro per le finanze.

La Cassa di previdenza pagherà soltanto la quota residuale.

Art. 35.

(Articoli 10, 11 e 48, commi 3 e 4, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Quando l'iscritto o la sua vedova o i suoi orfani abbiano già conseguita la pensione da uno o più degli enti casse, istituti o fondi speciali di cui al precedente articolo, la pensione stessa viene imputata alla quota liquidata a carico dell'ente, con le norme seguenti:

a) dalla quota di indennità si detrae il valore capitale della pensione già conseguita, calcolato con l'applicazione delle tabelle di cui al precedente articolo lettera b);

b) dalla quota di pensione si detrae la pensione già conseguita.

La Cassa di previdenza pagherà soltanto la quota residuale.

Art. 36.

(Articoli 10, 11 e 48, comma 5, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Nel caso previsto dall'articolo precedente, quando l'iscritto abbia già riscosso rate di pensione a carico di uno o più degli enti, casse, istituti o fondi speciali sopraccennati per i servizi prestati presso gli enti di cui al precedente art. 34, il cumulo di tali servizi con i servizi successivi, ai sensi e per gli effetti dei precedenti articoli 33 a 35, è subordinato al rimborso a favore dell'ente delle quote di pensione già percepite con i relativi interessi semplici al saggio legale, da eseguirsi in unica soluzione ovvero ratealmente mediante trattenuta dell'intera pensione liquidata dalla Cassa di previdenza e degli eventuali accessori.

Art. 37.

(Articoli 10, 11 e 50, commi 1, 2 e 9, R. decreto-legge 15 aprile 1925, n. 679).

Sono cumulabili agli effetti dell'indennità e della pensione i servizi successivamente prestati con iscrizione ai vari Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza — esclusa l'Opera di previdenza per i personali ci vile e militare dello Stato - ed al conferimento provvede l'ultimo Istituto presso il quale il sanitario è stato iscritto.

Nel caso che vi sia stata iscrizione ad uno o più degli Istituti di cui al comma precedente, è ammesso altresì il cumulo con le norme di cui ai precedenti articoli dei servizi precedentemente o successivamente resi con iscrizione a regolamenti o convenzioni speciali di pensione o alle casse, istituti o fondi speciali anche quando non siavi stata iscrizione all'istituto di previdenza che provvede al trattamento di quiescenza della rispettiva categoria di personale, semprechè, per le disposizioni speciali dei singoli istituti di previdenza, i servizi stessi siano cumulabili.

Art. 38.

(Art. 50, commi 3, 4 e 5, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

· L'indennità o la pensione complessiva, nei casi di cui all'articolo precedente, è rappresentata dalla somma delle quote di indennità o di pensioni teoriche liquidate per ciascuno degli istituti di previdenza, in base alle norme speciali degli istituti medesimi, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo precedente, e viene pagata dall'istituto che provvede al conferimento.

La pensione complessiva non può mai essere inferiore al limite minimo nè superiore al limite massimo stabiliti per

l'istituto che la conferisce.

Gli altri istituti di previdenza cui spetta la liquidazione di quote di indennità o di pensione verseranno, all'istituto che provvede al conferimento, le rispettive quote di indennità o la riserva matematica corrispondente alle quote di pensione relative ai soli servizi prestati con iscrizione agli istituti medesimi.

Art. 39.

(Art. 50, comma 6, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Nel caso che vi siano quote da porsi a carico degli enti, l'intera indennità o l'intera pensione viene del pari pagata dall'istituto che provvede al conferimento, il quale si rivarrà sugli enti medesimi, per le quote da essi dovute, tenuto conto delle disposizioni contenute nei precedenti articoli 33 a 36.

Art. 40.

(Art. 1 sub 40; comma 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000; articoli 1 e 2 R. decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1586; art. 50, commi 7 e 8, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679, e art. 1 R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1).

Nessun conferimento di indennità o di pensione potrà essere deliberato se non vi sia stata iscrizione almeno per cinque anni complessivamente agli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza e agli enti con regolamenti o convenzioni speciali per le pensioni ovvero alle casse, istituti o fondi speciali presso Comuni, Amministrazioni provinciali o Istituzioni pubbliche di beneficenza delle provincie del Carnaro, dell'Istria, di Trento, di Bolzano, di Trieste, di Zara, di Gorizia, e dei territori delle provincie di Belluno e del Friuli, già soggetti all'ex impero austroungarico.

Et pure computabile per il quinquennio predetto il periodo di servizio riscattato presso i singoli istituti di previdenza

con versamento del relativo premio.

Tale disposizione non si applica alle vedove e agli orfani.

Art. 41.

(Art. 50, comma 10, R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 37 a 40 hanno effetto con decorrenza dal 1º luglio 1926.

Art. 42.

(Art. 1 sub 23, commi 1, 2 e 3, e sub 24 R, decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

La vedova del sanitario iscritto alla Cassa ha diritto di conseguire la pensione:

- a) quando il sanitario dopo vent'anni e prima di venticinque di servizio utile muoia in attività di servizio, o entro tre anni dalla cessazione di esso;
- b) quando il sanitario muoia dopo venticinque anni di servizio utile;
 - c) quando il sanitario muoia in pensione.

Per ottenere la pensione di cui sopra è necessario che non sia intervenuta sentenza di separazione dal marito passata in giudicato e pronunciata per colpa della moglie, e che il matrimonio sia stato contratto prima della cessazione dal servizio. Quando il matrimonio sia stato contratto dopo che l'iscritto aveva compiuto l'età di 50 anni è necessario inoltre che esso sia di due anni anteriore alla cessazione, ovvero vi sia prole, ancorché postuma, di matrimonio più recente.

In mancanza della vedova, o quando cessi il diritto di questa, la pensione spetta agli orfani purchè minorenni e alle

orfane minorenni che siano iuoltre nubili.

Sono parificati agli orfani minorenni gli orfani e le orfane nubili o vedove maggiorenni, purche sia provato che alla data della morte del sanitario erano a di lui carico e inabili a qualsiasi lavoro e che siano rimasti nullatenenti.

'Art. 43.

(Art. 51 R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Nei casi di cui al precedente art. 37, se il sanitario o la sua vedova o i suoi orfani, per i servizi prestati con iscrizione ad uno o più degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, abbiano già conseguito l'indennità o la pensione da parte di uno o più degli Istituti predetti, il cumulo dei servizi non pud essere concesso se non siasi rinunziato al godimento della pensione già conferita e non siano state rimborsate, all'Istituto che ha conferito l'indennità o la pensione, le somme già percepite con i relativi interessi composti al saggio d'interesse delle tabelle di liquidazione della pensione e dell'indennità, in vigore per l'Istituto stesso.

Art. 44.

(Art. 12 legge 20 dicembre 1914, n. 1382, e art. 5 legge 13 dicembre 1928, n. 3114).

E' riconosciuto valido agli effetti della liquidazione degli assegni il periodo di aspettativa per motivi di salute ottenuto con regolare deliberazione, purchè il sanitario iscritto abbia percepito lo stipendio o parte di esso, conservata la titolarità del posto e pagati i contributi di iscrizione.

Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia non è calcolato.

E' calcolato per intero agli effetti della indennità o della pensione il tempo trascorso in disponibilità.

Durante tale periodo di tempo sono dovuti i contributi dell'ente e quelli personali, ma l'ente ha diritto di rivalsa verso l'iscritto soltanto dei contributi personali in proporzione dello stipendio effettivamente corrisposto durante l'interruzione di servizio.

Art. 45.

(Art. 8 R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2349, art. 1 R. decreto-legge 10 maggio 1925, n. 918, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e art. 45 R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679).

Le campagne di guerra sono valutate in aumento della misura dell'indennità o della pensione come altrettanti anni di servizio dopo compiuto il periodo minimo di servizio effettivo necessario per il conseguimento dell'indennità o della pensione stessa, senza che l'iscritto debba pagare alla Cassa ascun contributo per il periodo di tempo corrispondente.

Tale aumento è calcolato in una frazione dell'indennità o della pensione valutata in base al servizio effettivo, avente per numeratore il numero delle campagne di guerra e per denominatore il numero di anni di servizio effettivo in base a cui è stata determinata l'indennità o la pensione.

La quota d'indennità o il valore capitale relativo all'aumento della pensione dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra, verranno corrisposti alla Cassa di previdenza, all'atto delle singole liquidazioni, dal Ministero per l'interno.

Art. 46.

(Art. 7 legge 13 dicembre 1928, n. 3114).

La pensione da corrispondersi ai sanitari è liquidata se condo la tabella A in ordine all'età del sanitario alla data di cessazione dal servizio e alla durata dei servizi valutabili alla data stessa.

Però, nel caso di cessazione dal servizio per una delle cause di cui alla lettera c) dell'art. 29, la pensione da liquidarsi al sanitario non potrà essere inferiore a L. 2000, mentre, nel caso di cessazione dal servizio nelle circostanze di cui alla lettera d) dell'articolo stesso, la pensione non potrà essere inferiore a L. 5000.

Nei casi di condanna la pensione di cui alla lettera b) dell'art. 29 sarà pari alla metà di quella liquidata ai sensi dei commi precedenti. Nei casi previsti dalla lettera a) dell'articolo stesso la pensione liquidata ai sensi del primo comma del presente articolo sarà diminuita di un decimo.

In nessun caso la pensione liquidata dal sanitario potrà superare le L. 25.000 nè essere inferiore a L. 1500.

Art. 47.

(Art. 1 sub 26 del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 5 legge 14 aprile 1927, n. 604).

La vedova o, in mancanza della vedova, gli orfani del sanitario cessato dal servizio o morto per causa avveratasi dopo il matrimonio, e che sia fra quelle considerate nella lettera d) del precedente art. 29, ha diritto alla pensione qualunque sia la durata dei servizi prestati dall'iscritto.

La misura della pensione, da determinarsi con le norme di cui al seguente art. 48, non potrà essere inferiore a lire 5000.

Art. 48.

(Art. 1 sub 25, comma 1, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

La misura della pensione spettante alla vedova e agli orfani che si trovano nelle condizioni di cui al precedente articolo 42, è ragguagliata ad una percentuale della pensione già goduta dall'iscritto o di quella che a questo sarebbe spettata, come segue:

a) vedova senza prole, il 50 per cento;

b) vedova con prole avente diritto a pensione: con un figlio il 60 per cento; con due figli il 65 per cento; con tre figli il 70 per cento; con quattro o più figli il 75 per cento;

c) orfani soli aventi diritto a pensione: un orfano il 40 per cento; due o tre orfani il 50 per cento; quattro o più orfani il 60 per cento.

Art. 49.

(Art. 1 sub 25, commi 3 e 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Al diminuire del numero dei compartecipi, la misura della pensione sarà variata in conformità delle percentuali indicate nel precedente art. 48.

Qualora la vedova non avesse la legale rappresentanza dei propri figli, la pensione sarà ripartita nel modo indicato nell'ultimo comma del seguente art. 54.

Art. 50.

(Art. 1 sub 25, comma 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Quando, oltre alla vedova avente diritto a pensione, esista prole di precedente matrimonio, avente anch'essa diritto a pensione, alla vedova senza prole o con figli propri, qualunque sia il numero di essi, sara corrisposto il 50 per cento della pensione già goduta dall'iscritto o a lui spettante, ed agli orfani di precedente matrimonio il 25 per cento.

Art. 51.

(Art. 1 sub 25, comma 5, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

La misura della pensione liquidata alla vedova con o senza prole o agli orfani non può essere inferiore alle lire mille.

Art. 52.

(Art. 1 sub 24-bis R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

La vedova che passi ad altre nozze perde il diritto alla pensione.

Gli orfani e le orfane perdono il diritto alla pensione con la maggiore età, e le orfane in qualunque caso, se contraggono matrimonio.

Art. 53.

(Art. 1 sub 23, commi 1, 2 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, 3 1000).

La vedova del sanitario iscritto alla Cassa, che si trovi nelle condizioni di cui al precedente art. 42, ha diritto ad una indennità, se il sanitario muore in attività di servizio o entro un triennio dalla cessazione di esso, dopo un anno compiuto e prima di venti anni di servizio utile.

In mancanza della vedova, l'indennità spetta agli orfani che si trovano nelle condizioni di cui al precitato art. 42.

'Art. 54.

(Art. 1 sub 23, commi 4 e 5, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

L'indennità è pari alla metà di quella teorica o reale che sarebbe spettata al sanitario al giorno della morte, secondo la disposizione stabilita dal precedente art. 31.

L'indennità, quando la vedova non abbia la legale rappresentanza dei figli, o ve ne siano d'altro letto, sarà ripartita per metà alla vedova e per l'altra metà agli orfani in partieguali; se ve ne è uno solo, per tre quarti alla vedova e l'altro quarto all'orfano.

Art. 55.

(Art. 14, commi 3 c 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 8, comma 2, legge 14 aprile 1927, n. 604).

A partire dal 1º gennaio 1926, la indennità e la pensione ai sanitari iscritti alla Cassa alla data sopradetta, e alle loro vedove ed orfani, verranno liquidate in base alle tabelle A e B unite al presente testo unico.

La valutazione delle maggiori quote d'indennità e di pensioni dirette e indirette da liquidarsi in corrispondenza ai contributi di categoria superiore alla normale, versate per il periodo sino al 1º gennaio 1909, continuerà ad essere eseguita tenuto conto delle disposizioni degli articoli 16, 1º capoverso, e 18 della legge 14 luglio 1898, n. 335, e degli articoli 20 e 21 del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte III, mediante l'applicazione delle tabelle A e B annesse al testo unico medesimo.

Per la trasformazione in assegno vitalizio dei capitali accumulati coi versamenti volontari di cui all'art. 16 del presente testo unico sarà applicata l'annessa tabella B.

'Art. 56.

(Art. 1 sub 40 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Nessuna assegnazione d'indennità o di pensione potrà essere fatta ai sanitari quando non siano stati pagati i contributi alla Cassa almeno per 5 anni, ovvero, qualora siasi ottenuto il riscatto di servizi, non sia stato pagato il premio occorrente per riscattare tanti anni quanti ne occorrano per completare il quinquennio, fatta eccezione pei casi di cui ai precedenti articoli 29 lettera d) e 33.

Tale disposizione non si applica alle vedove e agli orfani.

'Art. 57.

(Art. 1 sub 27-bis R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il sanitario iscritto che dopo aver lasciato il servizio domandi la pensione di cui alla lettera c) del precedente articolo 29, per infermità, deve provare che tale infermità è la stessa o è conseguenza di quella per cui dovette abbandonare il servizio.

Perde il diritto alla pensione di cui al comma precedente il sanitario che non chieda l'accertamento della inabilità entro tre anni dalla cessazione dal servizio.

Art. 58.

(Art. 1 sub 29 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Quando il sanitario, a favore del quale sia stata già liquidata la indennità o la pensione, riprenda regolare servizio presso un ente di cui al precedente art. 1, o, nel caso previsto dal secondo comma del seguente art. 78, continui a prestare servizio nel posto con stipendio meno elevato, potrà continuare a godere della pensione e verrà nuovamente inscritto alla Cassa per conseguire l'indennità o la pensione in ragione del nuovo servizio prestato e secondo le norme del presente testo unico.

E' data facoltà al sanitario di ottenere che la nuova indennità o la nuova pensione gli venga a suo tempo liquidata in ragione del tempo totale passato in servizio, rifondendo al l'istituto le somme pagategli a titolo di indennità o di pensione, coi relativi interessi composti, rinunciando altresì al godimento della pensione già liquidata, purchè la domanda di reiscrizione sia fatta entro due anni dalla data di riassunzione in servizio.

La nuova indennità o la nuova pensione sarà valutata in base ai contributi sui quali venne liquidato il primo assegno e su quelli pagati dopo la reiscrizione. In nessun caso, però, il sanitario che goda di una pensione, a carico della Cassa, potrà cumulare con essa la pensione di cui alla lettera d) del precedente art. 29.

TITOLO III.

RISCATTO DI SERVIZI.

Art. 59.

(Art. 13 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Per i sanitari inscritti alla Cassa anteriormente al 1º giugno 1923 il servizio militare con interruzione di carriera e i servizi interinali e provvisori, nonchè i servizi regolari non riscattati, saranno calcolati utili ai soli effetti del raggiungimento del diritto a indennità o a pensione, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento.

Art. 60.

(Art. 38, comma 1, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Le disposizioni della legge 14 luglio 1898, n. 335, applicate alle Provincie ed ai Comuni presso i quali, alla data dell'istituzione della Cassa, erano in vigore regolamenti speciali pel conferimento di assegni di riposo ai rispettivi medici condotti od altri sanitari, sono estese agli Istituti di beneficenza con reddito non inferiore alle L. 5000.

Art. 61.

(Art. 5 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

'Ai sanitari iscritti alla Cassa è data facoltà di chiedere, con le modalità di cui al successivo art. 65, il riscatto, agli effetti del trattamento di riposo, col pagamento del relativo premio:

a) dei periodi di servizio effettivo prestati dai sanitari non obbligati alla iscrizione, prima della loro iscrizione facoltativa alla Cassa;

b) dei servizi interinali o provvisori prestati prima o dopo la iscrizione alla Cassa, purchè con nomina e corresponsione diretta di stipendio da parte dell'ente alla cui dipendenza furono resi;

c) del periodo di servizio di esperimento prestato nei Comuni, con nomina regolare, ma senza percezione di stipendio, prima dell'attuazione della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3a);

 d) degli anni corrispondenti alla durata legale dei corsi universitari necessari per il conseguimento della laurea richiesta per l'ammissione in servizio;

e) del servizio militare obbligatorio prestato in qualunque tempo senza contemporanea iscrizione alla Cassa.

'Art. 62.

(Art. 3 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, c art. 6 R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355).

Ai sanitari iscritti alla Cassa è data facoltà di chiedere il riscatto, agli effetti del trattamento di riposo, del periodo di servizio prestato alla dipendenza del Ministero delle colonie senza iscrizione alla Cassa e senza diritto al trattamento speciale di previdenza in applicazione dell'art. 6 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, convertito nella legge 22 novembre 1928, n. 3450.

A tale effetto il sanitario dovrà presentare domanda nei termini stabiliti nel successivo art. 65 ed assoggettarsi al pagamento di un premio di riscatto nella misura e con le modalità indicate nel seguente art. 67.

Art. 63.

(Art. 4 R. decretò-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e articoli 1 e 4 R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, convertito nella legge 8 luglio 1929, n. 1368).

Il servizio prestato nelle Colonie con iscrizione alla Cassa o riscattato ai termini dell'articolo precedente, è valutato, agli effetti della determinazione della durata di servizio da tenersi presente nell'applicazione della tabella A, nel modo previsto dall'art. 68 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 gennaio 1895, n. 70.

Il valore capitale della differenza tra la pensione o l'indennità liquidata ai termini del comma precedente e le quote teoriche di pensione o di indennità corrispondenti all'età del sanitario alla data del collocamento a riposo, o a quelle della vedova e degli orfani alla data di morte del sanitario e alla durata dei servizi effettivamente prestati con iscrizione alla Cassa e riconosciuti ai termini dell'articolo precedente, verrà posto a carico della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie, con le modalità di cui agli articoli 75 e 77 del presente testo unico.

Art. 64.

(Art. 6 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000; articoli 47 e 48 R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 679; art. 6 legge 14 aprile 1927, n. 604; articoli 1 e 4 R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, e art. 3 R. decreto 12 settembre 1929, n. 1661).

E' concesso il riconoscimento, agli effetti del trattamento di riposo, dei periodi di servizio di assistente effettivo universitario in qualsiasi cattedra d'insegnamento e di assistente negli ospedali e nelle cliniche universitarie, che il sanitario inscritto abbia prestato dopo il conseguimento della laurea e prima o dopo la iscrizione alla Cassa.

A tale effetto il sanitario deve presentare domanda, nei termini stabiliti nel successivo art. 65, ed assoggettarsi al pagamento di un premio di riscatto nella misura e con le modalità indicate nei seguenti articoli 67 a 71.

Però i sanitari ai quali, durante i servizi prestati prima o dopo l'iscrizione alla Cassa come assistenti effettivi di cattedre universitarie, siano state eseguite le ritenute in conto entrata del Tesoro ai sensi dell'art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 2^a, hanno diritto di cumulare, agli effetti della indennità o della pensione da liquidarsi ai termini del presente testo unico, i servizi predetti con quelli prestati con versamento di contributi alla Cassa di previdenza.

La pensione o l'indennità sarà in tal caso ripartita con lo Stato ai termini dei precedenti articoli da 33 a 36, conferita e pagata con le modalità di cui agli articoli 75 e 77 del presente testo unico.

La Cassa di previdenza si rivarra sullo Stato della quota messa a suo carico, nei modi da stabilirsi col regolamento, ed il relativo onere farà carico alla parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 65.

(Art. 7, commi 1 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Quando il servizio da riconoscere al sanitario agli effetti del traftamento di riposo, ai sensi dei precedenti articoli 61, 62 e 64, sia stato prestato prima della iscrizione alla Cassa, la domanda di riconoscimento deve essere presentata dal sanitario entro due anni dalla sua iscrizione; quando invece il servizio predetto sia prestato dopo l'iscrizione alla Cassa, la domanda deve essere presentata dal sanitario entro due anni dal successivo reingresso in regolare servizio presso uno degli enti di cui all'art. 1 del presente testo unico.

Fermi restando i termini di cui al comma precedente, la domanda di riconoscimento deve essere sottoscritta e pre-

sentata dal sanitario prima della sua cessazione definitiva dal servizio.

Art. 66.

(Art. 7, commi 4 e 5, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

La domanda di cui al precedente art. 65 sarà sottoposta alla deliberazione del Consiglio di amministrazione. Contro tale deliberazione potrà essere presentato ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite nei termini e nei modi di cui al seguente art. 76.

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione diventano definitive o per accettazione delle parti interessate o per decorrenza di termini o per decisione della Corte dei conti.

Art. 67.

(Art. 8] R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000; e art. 7, comma 5, legge 14 aprile 1927, n. 604).

Il premio di riscatto a cui deve assoggettarsi il sanitario per ottenere il riconoscimento dei servizi agli effetti del trattamento di riposo, ai sensi dei precedenti articoli 61, 62 e 64, è dato dal capitale accumulato corrispondente ai due terzi dei contributi complessivi di cui agli articoli 15 e 17 del presente testo unico, per un periodo di tempo uguale a quello di cui si chiede il riconoscimento, determinato secondo le norme allegate al presente testo unico.

Art. 68.

(Art. 9, comma 1, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il sanitario ha la facoltà di versare il premio di riscatto di cui all'articolo precedente in una sola volta, ovvero di chiedere che la somma corrispondente sia trasformata, in base alla tabella C unita al presente testo unico, in una annualità vitalizia temporanea da pagarsi a rate mensili per un periodo di tempo non superiore al numero degli anni di servizio riconosciuti, e, in ogni caso, non superiore ai quindici anni.

Art. 69.

(Art. 9, commi 2, 3 e 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il sanitario, che abbia ottenuto l'accoglimento della domanda di riscatto e che non versi l'intero premio o non inizi il versamento rateale entro un mese dalla data in cui la relativa deliberazione del Consiglio di amministrazione sia divenuta definitiva, decade dalla ottenuta concessione.

Il sanitario, che passi alla dipendenza di un ente diverso da quello presso cui ha iniziato il pagamento rateale o che riassuma il servizio dopo una interruzione, dovrà riprendere il versamento delle rate ancora dovute, a partire dal mese successivo a quello del nuovo ingresso in servizio.

I debitori morosi saranno tenuti al pagamento degli interessi composti del 5 per cento, sulle rate scadute e non ancora pagate.

Art. 70.

(Art. 9, comma 5, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

L'importo annuo delle rate di premio di riscatto da versarsi dal sanitario che abbia ottenuto di pagare ratealmente sarà compreso nell'elenco dei contributi dovuti dall'ente presso cui presta servizio, il quale ha il diritto di rivalsa sullo stipendio del sanitario, e sarà versato alla Cassa con le norme stabilite negli articoli 21, 22, 23, 24, 26, 27 e 28 del presente testo unico.

Art. 71.

(Art. 10 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il sanitario che sia collocato a riposo prima di aver completato il versamento delle annualità di cui al precedente art. 68 ha la facoltà di versare in una sola volta il valore capitale delle mensilità non ancora pagate, determinato con le norme di cui alla tabella C unita al presente testo unico, o di chiedere che la pensione spettantegli sia ridotta di una quota vitalizia, da calcolarsi in base alla tabella B unita al presente testo unico, corrispondente al valore capitale predetto

Al sanitario, che lasci il servizio con diritto alla liquidazione dell'indennità di cui al precedente art. 30 prima del termine del periodo di versamento delle annualità di cui al comma precedente, verrà trattenuto sulla indennità il valore capitale delle annualità non ancora pagate, determinato come al comma precedente.

In caso di morte del sanitario prima del termine del periodo di versamento delle annualità di cui ai commi precedenti, nessuna riduzione o trattenuta verrà fatta sull'assegno spettante alla vedova o agli orfani; però, se il sanitario sia divenuto moroso, i superstiti aventi diritto all'assegno dovranno pagare le rate scadute con i relativi interessi a norma dell'ultimo comma del precedente art. 69, e, ove essi non paghino tale debito, non sarà computato, agli effetti dell'assegno loro spettante, il servizio di cui fu concesso il riscatto.

Art. 72.

(Art. 11. R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Ai veterinari iscritti alla Cassa al 1º giugno 1923 è concesso il riconoscimento agli effetti del trattamento di riposo dei periodi di servizio prestati con nomina regolare e con percezione di stipendio, prima dell'attuazione della legge 25 giugno 1902, n. 272, presso Comuni che non avevano regolarmente istituita la condotta veterinaria.

A tale effetto il veterinario deve aver presentato domanda entro due anni dalla predetta data 1º giugno 1923, e, se a quella data non era in regolare servizio presso uno degli enti di cui al precedente art. 1, entro due anni dal suo reingresso in servizio regolare presso uno di tali enti.

Fermi restando i termini di cui al comma precedente, la domanda di riconoscimento deve essere sottoscritta e presentata dal veterinario prima della sua cessazione definitiva dal servizio. Per ottenere il riconoscimento dei servizi di cui al primo comma del presente articolo, il veterinario deve assoggettarsi al pagamento d'un premio di riscatto uella misura e con le modalità indicate negli articoli precedenti.

'Art. 73.

(Art. 7 legge 14 aprile 1927, n. 604).

Il periodo di servizio da riscattare ai sensi dei precedenti articoli 61, 62, 64 e 72 viene computato ad anni interi, trascurando la frazione di anno che non eccede i sei mesi. Le frazioni superiori ai sei mesi possono, a richiesta dell'interessato, essere computate per un anno.

TITOLO IV.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 74.

(Art. 1 sub 33, comma 1, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Le istanze per l'ammissione dei medici condotti e di altri sanitari al godimento della pensione o dell'indennità dovran no essere presentate all'ufficio sanitario provinciale, il quale le trasmetterà alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, regolarmente istruite

Art. 75.

(Apt. 1 sub 33; commi 2 e 3, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000; articoli 1 e 3 R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, e articoli 1 e 3, comma 1, legge 20 giugno 1929, n. 1125).

Gli assegni sono liquidati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza e deliberati dal Ministro per le finanze presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa medesima in base alla relazione di un consigliere all'uopo delegato, quando il relatore si uniformi alle proposte dell'Amministrazione.

Sono invece sottoposte alle deliberazioni del Consiglio le proposte dalle quali il relatore dissenta, le proposte di assegni di privilegio, di assegni da ripartire con altri enti, o da ripartire fra i vari Istituti di previdenza, quelle negative e quelle che importino la risoluzione di questioni di massima.

Nei casi di assegni di riposo ad onere ripartito tra lo Stato e la Cassa di previdenza dei sanitari, la Direzione generale suddetta determina contabilmente la quota a carico della Cassa di previdenza dei sanitari, secondo il presente testo unico, comunicandone l'importo alla Corte dei conti, che provvede al conferimento dell'assegno complessivo ed al riparto fra lo Stato e l'Istituto di previdenza predetto.

Sull'accettazione della quota stabilità a carico della Cassa dei sanitari dalla Corte dei conti delibererà il Consiglio di amministrazione, di regola nell'adunanza immediatamente successiva alla comunicazione di cui all'ultimo comma dell'art. 76 del presente testo unico.

Art. 76.

(Art. 1, sub 34 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 2, R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549).

Entro 90 giorni dalla comunicazione delle deliberazioni di cui all'articolo precedente, gli interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale procede con le forme della sua giurisdizione contenziosa.

Possono anche ricorrere la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, le Provincie, i Comuni e gli Istituti di beneficenza.

La deliberazione della Corte dei conti per il conferimento ed il riparto degli assegni, di cui al precedente art. 75, è comunicata, in via amministrativa, alla Direzione generale predetta, che ne rilascia ricevuta.

Dalla data di consegna della deliberazione si inizia il decorso del termine per il ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite da parte della Direzione generale.

Art. 77.

(Art. 1 sub 35 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 4 R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549).

Le pensioni e le indennità saranno pagate nella misura stabilità dalle deliberazioni di conferimento.

Il pagamento degli assegni complessivi conferiti dalla Corte dei conti a termine del comma terzo del precedente art. 75 viene effettuato integralmente, salvo rivalsa della quota a carico dello Stato, dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per i titolari che alla data di cessazione del servizio erano iscritti alla Cassa di previdenza dei sanitari.

Per i titolari cessati dal servizio alle dipendenze dello Stato, il pagamento dell'assegno viene effettuato dal Ministero delle finanze, salvo rivalsa, verso gli enti debitori, delle quote parziali poste a loro carico.

La riscossione della pensione non pregiudica il diritto del pensionato, della sua vedova e dei suoi orfani ad ottenere il pagamento della maggiore pensione che ad essi potesse spettare in seguito a decisione della Corte dei conti, nè quello dell'istituto di ricuperare quanto eventualmente avesse pagato in più, qualora la pensione definitiva risultasse inferiore a quella precedentemente liquidata.

La riscossione dell'indennità da parte degli interessati equivale all'accettazione di essa ed alla rinuncia al diritto di ricorso.

Art. 78.

(Art. 1 sub 27, commi 1 e 2, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Il godimento della pensione comincia a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessa per il sanitario la titolarità del posto.

Nel caso di un sanitario che presti contemporaneo servizio alla dipendenza di un Comune quale medico condotto o ufficiale sanitario o comunque alla dipendenza di più enti, il godimento della pensione comincia a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessa il servizio nel posto con stipendio più elevato.

Art. 79.

(Art. 1 sub 27, commi 3 e 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Le pensioni liquidate saranno pagate a mesi maturati. secondo le norme stabilite per gli impiegati civili dello Stato.

Le rate di pensione non domandate dagli aventi diritto o dai loro aventi causa entro due anni dalla loro scadenza, sono prescritte.

Art. 80.

(Art. 31, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Ai sanitari, alle vedove e agli orfani aventi diritto alla pensione si potrà dalla Cassa di previdenza accordare, nell'intervallo di tempo occorrente alla liquidazione, un acconto mensile da imputarsi sull'assegno definitivo che sarà

L'acconto non potrà in alcun caso eccedere i due terzi dell'importo della pensione presumibilmente dovuta.

'Art. 81.

(Art. 28, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453).

Gli aventi diritto a pensione, se lasciano trascorrere più di due anni dal giorno in cui dovrebbe incominciarne il godimento senza farne domanda, o senza presentare i titoli giustificativi del loro diritto, non saranno ammessi a goderne che dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda o dei titoli.

I minori e i dementi sono eccettuati da questa disposi-

zione.

Art. 82.

(Art. 1 sub 12 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Le pensioni dovute ai sanitari a carico della Cassa di previdenza saranno soggette alla ritenuta del due per cento. Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

'Art. 83.

(Art. 1 sub 27, comma 5, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

Nè le pensioni, nè gli arretrati di esse, nè le indennità possono cedersi od essere sequestrate, eccettuati i casi contemplati dalle leggi vigenti.

TITOLO V.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 84.

(Art. 1 sub 36 R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000).

I medici condotti od altri sanitari, che, avendone la facoltà, aderirono alla Cassa di previdenza anteriormente al 14 dicembre 1909, hanno diritto al riconoscimento gratuito dei servizi prestati, presso gli enti di cui al precedente art. 1 senza iscrizione alle casse speciali o ai regolamenti speciali di pensione degli enti stessi, anteriormente al 1º gennaio 1899 o alle successive date di estensione della legge ai veterinari ed agli ufficiali sanitari, per un periodo non superiore ai 15 anni.

Art. 85.

(Articoli 1 e 2 decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 221).

Nella valutazione del servizio utile di cui al precedente art. 32, agli effetti della misura dell'assegno, si terrà conto del servizio prestato dai sanitari chiamati alle armi e trattenuti per la durata della guerra, o chiamati durante la guerra, nell'esercito, nell'armata e nei corpi e servizi ausiliari, anche se non ebbero a percepire stipendio o assegni dagli enti presso cui prestarono servizio, purchè abbiano conservata la titolarita del posto e pagato, a mezzo degli enti medesimi, i contributi per l'iscrizione alla Cassa.

Qualora tali contributi non fossero stati versati agli enti, questi potranno ottenere il rimborso dalla Cassa di previdenza sulle corrispondenti pensioni o indennità che venissero liquidate.

Art. 86.

(Art. 44, libro III, parte III, testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e art. 5 R. decreto-legge 5 febbraio 1915, n. 62, convertito nella legge 1º aprile 1915, n. 476).

Gli inscritti alla Cassa di previdenza morti o resi permanentemente inabili al servizio per causa dei terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915 sono considerati morti o feriti a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni agli effetti della pensione privilegiata.

La differenza fra gli assegni che saranno corrisposti in dipendenza della presente disposizione e quelli normali sara corrisposta a carico del bilancio del Ministero delle finanze.

Art. 87.

(Art. 17, commi 3 e 4, R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e art. 3 R. decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1586).

Con regolamento da approvarsi con decreto Reale in sostituzione di quello vigente, saranno dettate le norme per l'attuazione del presente testo unico.

Nello stesso regolamento saranno stabilite le norme e te modalità per accertare le cause di morte o di invalidità dipendenti dal servizio, la invalidità al servizio negli altri casi, la inabilità al lavoro, la nullatenenza e il carico, secondo i vari casi previsti dal presente testo unico, nonchè le norme per la valutazione ed il riscatto dei servizi eventualmente prestati, anteriormente al 1º luglio 1924, dai sanitari di cui all'art. 14 del presente testo unico.

ALLEGATO N. 1.

Norme per la determinazione del premio di riscatto.

Il premio di riscatto da versarsi dal sanitario per ottenere il riconoscimento dei servizi di cui agli articoli 61, 62, 64 e 72 del presente testo unico si determina con le norme seguenti:

Si calcolano in primo luogo:

a) l'eta del sanitario alla data da cui ha effetto il riscatto. con la norma contenuta nell'art. 32;
b) la durata del servizio utile agli effetti della liquidazione

della pensione già acquisito dal sanitario alla data stessa, con la norma di cui alla lettera a);

c) la durata complessiva del servizio utile, compreso quello da riscattare calcolato in anni interi, secondo la norma di cui al-

l'art. 73 del presente testo unico.

Si ricavano poi dalla tabella A) i due valori relativi all'eta suindicata e alle dette due durate di servizio, e, calcolata la differenza tra i due valori, essa si capitalizza, moltiplicando per il coefficiente della tabella B) relativo all'età del sanitario determinata come alla lettera a); dal capitale così ottenuto si desume infine la somma complessiva da pagare, aumentandolo di un terzo.

> Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

oixivisa ib

± 5 5 5 5

5 4 5

15 t t 81 62 62

ALLEGATO N. 2.

TABELLA A.

di servizio

Pensioni da liquidarsi ai sanitari inscritti alla Cassa di previdenza calcolate in base alla tavola di mutualità dei sanitari, alla tavola di sopravvivenza degli insegnanti pensionati, al saggio d'interesse del 4,25 per cento e al contributo annuo di lire 600.

Norme per l'applicazione della tabella 4. — La pensione teorica o reale è data dal valore corrispondente all'età del sanitario alla data dels sessazione definitiva dal servizio e alla durata complessiva di servizio alla data stessa, determinate secondo la norma di cui all'art. 32 del presente testo unico.

Ojzja	mA Tea ib	 						_			67	=		=	7	=	Ξ	¥		=	-	=	=	8
	62	55	113	175	341	311		1 88	463	246	634	727		826	931	1043	1160	1286		1419	1991	1712	1872	2044
	19	ば	111	17.5	236	305		377	424	535	623	713	•	810	913	1023	1138	1262		1393	1532	1681	1839	2008
	80	3	109	169	232	289		370	446	525	010	700		795	988	1004	1118	1239		1363	1506	1653	1809	1977
	3	25	107	166	825	294		364	438	516	509	889		782	881	286	1099	1219		1346	1482	1628	1783	1921
	\$	25	106	163	₹66	983		358	0£‡	503	83	676		509	867	176	1082	1200		1326	19#1	1605	1701	1928
	7	20	104	101	221	1 87		352	423	499	986	999		161	853	956	1066	1183	•	1308	1449	1586	1741	1909
	8	20	102	158	217	380		9#6	417	50 7	17.6	655		745	841	943	1021	1167	,=	1292	1425	1570	1725	1891
	5	 6#	101	156	214	275		341	410	†8 †	263	9 F 9		13.	829	930	1038	1154		1278	1412	1556	017.1	1875
	3	87	66	153	211	271		330	405	821	13	<u> </u>		725	818	919	10^{2}	1143		1266	1400	1544	1691	1860
	43	1.4	86	151	208	268		 	399	471	976	089		717	810	910	1017	1133		1257	1391	1533	1685	1845
oizi	4	 47	96	149	205	264		[j]	397	994	35	83		90,	803	606	1010	1125		1250	1385	1523	1672	1830
ERV	41	 46	95	147	202	261		324 4124	390	461	536	618		703	796	988	1004	1120		1243	1374	1513	1660	1814
r s	\$	 94	56	146	300	802		075 	386	456	531	612		660	 6	& 8	1000	1115		1237	1367	1503	1647	1797
D A	38	 45	88	144	198	. 256	· · · · · ·	317	383	452	527	00s		692	780	8 	966	1110		1230	1358	1491	1632	
ONE	#	 £	8	143	196	253			330	O# #	525	909		693	786	988	566	1104		1233	1347	1478		
SAZI	37	#	8	141	194	251	5	7 7	377	111	525	604		<u>ខ</u> ੰ	 Se	882	987	1097		1213	1335			
S E S	36	#	8	140	193	949	,	310	375	£ 1 5	521	605		889	08.	17	980	1088		1201				
DI (38	 43	88	82	191	242	9	308	873	7	519	599		385	922	871	979	1077						
ATA	35	 43	88	137	190	546	I.	202	372	1	517	396		189	169	863	961			-				
A D,	33	 5	26	136	188	245	9	900	ដ្ឋ	0##	514	285		675	761	852								
ALL	35	 5	18	136	188	\$45°		302	369	13,	510	989		299	751									
ЕТА	31	42	87	135	187	243	6	303	396	433	±00	578		656										
	39	4	98	134	186	241	8	66 66 67	190	4 <u>2</u> 6	495	267												
	23	41	82	133	183	237	· ·	60	354	417	1 8#								<u> </u>					
	83	4	84	131	180	233		88 88 	346	* 00														
	21	4	88	129	177	229			339															
	#	9	88	127	175	225		277																
	26	 9	81	126	172	221	:							···										
	*	සී	81	124	170																			
	ដ	8	88	123																				
	22	39	چ																					
	M	 88																						
OTZIA.	tag ID	 	-	-	-	44		۵	-	-	•	•		-	~	~	-	10		•	Pro-	-	-	•

Segue Tabella A.

ini Oisivi	nA rea lb	-			*	ıņ		9	,	«		2		=	12	5	=	12		5	11	22	*	2
	8	150	326	5.86	764	1030		1332	1671	2050	2473	1462		3458	4027	4649	5327	6064		6861	7721	8648	9643	10711
	62	141	305	493	202	878		1221	1526	1865	2241	2657		3114	3613	4158	4750	2390		1809	6825	7625	8483	0401
	22	133	286	8	657	879		1127	1403	1710	2048	2420		2827	3270	3752	4273	4835		5441	6092	6790	7538	8338
	r .	126	02.6	2 65	615	820		1047	1300	1579	1885	2221		2586	2983	3413	3877	4376		4913	5489	6106	6765	7469
	92	120	255	807	578	768		826	1210	1466	1745	2050		2381	2739	3125	3542	3989	-	4469	4982	5532	6118	6744
	ĸ	114	242	386	546	233		918	1133	1369	1625	1904		2205	2530	2881	3257	3661		₹60 ₹	4556	2050	5577	8
	2	8	231	367	517	683		866	1066	1284	1521	1777		2053	2351	2671	3014	3382		3775	4195	4642	5119	5,626
	E	701	220	349	491	648		819	1005	1208	1427	1664		1918	2192	2486	2800	3136	,	3495	3878	4286	4720	5189
	2	001	211	333	468	919		27.6	951	1139	1343	1562		1798	2051	2322	2612	2921		3251	3602	3976	4374	4796
012	£	8	202	319	446	585		736	006	1076	1266	1471	······	1690	1924	2175	2443	2728		3033	3356	3701	4066	4455
ERVI	8	66	194	305	426	557	<u></u>	200	853	1019	1196	1387		1591	1809	2042	1625	2556		2838	3137	3456	3794	4152
A L S 1	3	8	186	366	404	531		999	810	996	1132	1311		1502	1708	1923	2156	2401		2663	2942	\$238	3551	3884
E D	2.	\$	179	280	88	202		684	771	918	1075	1243		1422	1613	1817	2034	2264		2509	2769	3045	3338	3049
N 0 I	5	88	178	88	373	486		909	736	875	1024	1182		1351	1531	1723	1927	2143		2373	2618	2876	3151	3443
SSAZ					· · ·																			
CE	\$	6,	165	258	338	466		581	704	836	226	1128		1288	1458	1639	1832	2036		2253	2483	2727	2986	3261
A D	2	12	160	949	315	448		558	929	801	936	1079		1231	1392	1564	1746	1940		2146	2363	2595	2810	3099
DAT	3.	42	154	240	389	431		587	649	770	888	1034		1179	1333	1490	1670	1854		2049	2256	2476	2709	2955
LLA	2	22	140	232	321	416		517	625	75	863	866		1132	1279	1435	1601	1776		1962	2160	2369	2591	2826
TÀA	8	0.2	145	225	310	102		499	603	714	832	926		1080	1230	1379	1538	1706		1884	2073	2273	2486	2711
E	2	89	140	218	301	386		483	583	069	808	923		1050	1186	1329	1481	1643		1814	1995	2187	2301	2607
	9	8	136	212	292	377		468	565	888	777	882		1015	1146	1284	1430	1586		1750	1925	2110	2306	2514
	80	99	133	206	283	306		454	248	749	758	865		983	1109	1242	1384	1534		1693	1861	2040	2230	2481
	80 143	8	159	200	276	356		442	532	689	蹈	839		954	1076	1205	1342	1487		1641	1804	1978	2161	2356
	15	5	126	195	209	347		: -	518	612	Ħ	816		87.8	1046	1172	1304	1445		1595	1758	1921	2100	288
	22	8	123	191	203	860		02†	200	296	869	192		† 06	1019	1141	1970	1407		1558	1707	1871	2045	2229
	13	7.3 00	121	186	257	331		017	£ 6 3	585	929	222		882	984	1113	1239	1373		1514	1665	1825	1894	2175
	3	ž.	118	183	151	334		101	482	88	199	80:		862	176	1087	1210	1341		1480	1637	1788	1950	2126
		92	116	5	216	317		392	6 <u>7</u> .4	557	647	다.	·	843	920	10	1184	1312		1448	1592	1746	1909	2088
otstv:	roe ID	<u> </u>	- 01	. 01	-	10	·········		~			.0		=	월	2	=	<u> </u>	•	9	11	#	\$	8

•	
7.00	ABELL.
01110	2017

oizivies	m	ļ	23	22		24	52		92	27	82	53	8		34	32	æ	34	35		36	37	88	39	\$	*
	72		5245	5721	9559	6762	7330		7932	8571	9248	9966	10727		11534	12380	13298	14261	15285		16372	17528	18758	20008	21466	ON OR OTHER
	F		4867	5304	5768	6260	6782		7335	7921	8543	9202	1066		10642	11428	12263	13148	14090		15091	16156	17290	16501	19795	91189
1	2		4533	4937	5365	5819	0300		0811	7352	7925	8533	9178		9863	10589	11360	12179	13051		13978	14965	10018	17144	18352	19451
1	2		4238	4612	5009	5430	5877		6350	6852	7384	7948	8546		9182	9826	10573	11335	12146		13009	13931	14916	15972	17108	66839
	2		3978	4328	4698	5001	2099		5948	6416	6912	7.139	7997		8290	9221	9891	10604	11364		12174	13040	13970	14968	16045	1,500
	5		3751	4079	4426	4794	5184		5598	6037	6502	9669	7521		8078	8671	9302	6973	10690		11456	19977	13161	14113	15137	20001
	8		3552	3800	4187	4534	1065		5291	5706	6144	0010	7106		7633	8193	8790	0427	10101		10837	11022	12468	13378	14354	70036
4	8	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	3375	3667	3976	4304	1653		5022	5414	5830	6272	0742		7242	7775	8344	5951	9603		10304	11059	11871	127.42	13672	14600
3	5		3217	3494	3788	4100	4431		4782	5155	5551	5973	6421		6689	2408	7953	8536	9164		1480	10569	11349	12182	13060	9007
5	3		3076	3340	3621	3919	4235		4570	4926	5305	5708	6138		6596	7086	7611	8176	8784		9439	10141	10890	11687	12530	676
012	7		2950	3203	3471	3756	1059		4380	4722	5086	5474	5887		6329	6803	7313	7862	8453		9098	9762	10481	11243	12046	68116 L3961 6068. 6044-1 36601 21621 6691 3001 1000 0144
RVI	-		2836	3079	3338	3612	3903		4212	45.12	4892	5267	2999		9605	(557	7055	7589	8163		8775	9426	10115	10843	11608	
ы 100 — 1	B	 ** -	2735	2969	3218	3483	3763	. 	4003	1385	4721	3085	5474		5893	6345	1889	7552	1907		8400	9125	9785	10480	11209	
0 A 0	B		2644	2871	3112	3368	3640		3930	4240	4571	4925	5307	****	5718	ເນເອ	6635	14.17	7679		8249	8851	9484	10148		
	9		2563	2783	3017	3265	3530	 	3813	4115	4439	4788	5163		5567	0000	0+63	£\$60	7475		8024	8602	9208			
A 2 1 C	5		2491	2705	2932	3175	3434		3711	4004	4326	4670	5040		5436	2860	0310	6786	7289		7818	8373		······		
20 E	<u> </u>		2426	2634	2857	3095	3348		3621	3913	4229	4568	1932		5320	5733	6171	6632	7117		7627					
			2367	2572	2790 2	3023	8273		3543	3833	4145	44.79	¥836		5216	5618	2 1 00	6489	6957							
			2315	2516	2731	2962	3200		3477	3764	4072	4401	4751		5121	5512	5923	6354								
V G			2268	2466	2679	5908	3154		3419	3703	4007	4329	4671		2031	5410	2308		<u> </u>							
V 17			2227	2423 2	2634	2362 2	3107		3369	3650	3947	4263	4596	<u></u>	4916	5314										
<u>-</u> ا			2190 2	2385 2	2596 2	2822	3065		3324	3800	3882	4200	4524		7887											
4 -	-		2158	2353	2563	2788	3027 3	·	3283	3553	3838	4138	4463													
			2131	2326 2	2534 2	2756 2	2993 3		3243	3507		12.07											_			
-			2108	2301 2	2508 2	2727 2	2959 2	 -	3204	3462 3	3732	 	- _[2	11855	13078	14384	15776	17260		88	20617	22301	24194	25000	
	-	 	2088 2	2278	2482	2698 3	2925 2		3164 3	3415 3	~~	:	servizio	£		11432 13	12551 14	13742 15	15010 17		16358 18839	17701 20	19312 22	20927		
-			2069	2257	2457	2668	5890		3123 3				dal ser		9192 10384	10102	11072 12	12104 13	13222 15		14368 16				19795 22	
-			2051 20	2236 22	2432 23	2638 26	9854	·		i			ione d	7	8220 91	9020 10	9871 11(10776 123	11737 135	 -	12758 14	13842 15507	14992 16	16212 16316	17506 19	
+	3 		2033 20	2215 22	3406 24	2607	ଶ			<u>.</u>	خند		cessazione		7410 82	8120 90	8874 96	9675 107			11429 127					
-	-					- S2							₹	76	6735 74	7370 81	80##		21 10528		28 114	83 12387	12091 13408	52 14481	72 15623	
•	<u> </u>		5 2014	2192	2879								Età alla data	75				14 8761	79 9521	, 14 e/ ₂	96 10328	77 11183	120	13052	14072	
	3		6 1985	2169	: A-				<u></u>				Eta a	2	2 6166	3 6739	7348	7994	8679	· · · ·	9406		10905	11862		
:	•		1976											dl ser	5672	6193	6746	7332	7924		8614	9313	10055	10841	11674	

7.32

11.01 10.79

7.06 6.80 6.55 6.30 6.06 5.31 5.57 5.07 4.82

 $9.65 \\ 9.40$ 9.15 8.89

8.63

9.89

10.12

10.57 10.35

niteation

pensione vitalizia della

Valore capitale

alab alla atd ib ivad della ecsessione olsivisa lab

unitaria

pensione vitalizia qejja

Valore capitale

adab alla di eib inn A della cessazione dal servizio

unitaria

pensione vitalizia della Valore capitale

adab alla ddo ih iaaA onoisassoo allob oisivros lab

rizeztan

pensione vitalizio

della Valore capitale

per cento.

Saggio d'interesse del 4,25

₹ Segue TABELLA

TABELLA B.

pensione vitalizia liquidata

.ei

ALLEGATO N.

o da liquidarsi a savore dei sanitari iscritti alla Cassa in base alla

tabella A.

(Worlalik degli inzegnanti pensionali dal Monle-pensioni (1885-1914) rac-cordata con l'eliminazione complessiva dei pensionali civili e militari dello Stato (1885-1894). Valore capitale corrispondente ad una lira di stab alla kio ib taak otoisesses kitob olsivyoa lab di servizio 42 27 4 8 8 4 24562 25000 72 25000 22674 24281F ETA ALLA DATA DI CESSAZIONE DAL SERVIZIO 22555 24169 25000 21050 2 22567 24170 25000 19649 21060 8 19770 21179 22672 24246 25000 18445 2 18653 19973 21385 22830 24367 17407 87 18913 20215 17675 16503 21581 99 16812 17974 19193 15707 ß 14996 16037 17131 2 15340 14357 2 18778 di servizio 4 2 \$ å

7 TABELLA Segue

14.13 13.98 13.82 13.67 13.51 13.35 13.35 13.00 12.81 12.62 12.23 12.0315.12 15.49 15.25 14.9914.72 14.58 15.71 15.60 15.37 14.86 lana olsiviss ib 8 25000 2 25000 ETÀ ALLA DATA DI CESSAZIONE DAL SERVIZIO 24791 æ 21872 23506 25000 20330 F 22455 24078 25000 20924 19481 73 17515 23171 21620 23159 24793 25000 18904 18

20972 22447 24015

17849 19111

8 33 器 8 \$ **₩**

16661

35

20452

21880 23401 25000

15882 17044 18275 19583

14488 15542

S 8

18494

*

e

di servizio

Norme per l'applicazione della tabella B.— Il valore capitale della norme contenute nella precedente tabella A, e che spetterebbe alla data della cessazione definitiva dal servizio dell'iscritto) per il coefficiente della precedente abella in corrispondenza dell'età dell'iscritto alla data della predefinitiva dal servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per le finanze MOSCONI.

Visto, d'ordine di Sua Maesta il Re: Il Ministro per le finanze: Mosconi

TABELLA C.

non oltre quindici anni, sugli stipendi dei sanitari che si siano avvalsi quelli di cui hanno chiesto il riconoscimento (Art. 68 e 71 del testo unico). ALLEGATO N. 4. trattenersi per ogni lira di premio di riscatto, per versare il premio stesso in tanti anni quanti sono Somma mensile da trattenersi per della facoltà di versare il prem della facoltà

maschile italiana, dedotta dai censimenti 1901 e 1911 e dalle statistiche mor-(Valori calcolatt in base alla tavola di sopravuivenza defla popolazione tuarie del 1910-12 e al saggio di interesse del 4,25 %),

da pagarsi mensilmente dal sanitario che si sia avvalso della facoltà di si determina prima l'età del sanitario alla data da cui deve decorrere il del testo unico. Si eseguisce poi il prodotto del premio di riscatto, determirelativo all'età sopradetta e al numero di anni per cui la somma deve Norme per l'applicazione della tabella C. — Po Per ottenere la somma versare il premio di riscatto in tanti anni quanti sono quelli da riscattare, pagamento della somma predetta, in base alla norma contenuta nell'art. 32 nato secondo le norme allegate al presente testo unico per il coefficiente pagarsi.

per il coefficiente relativo alla età alla cessazione dal servizio, calcolata con per l'estinzione del debito. Se questa durata contenga frazioni di anno, tale il valore capitale del residuo debito, da versarsi in unica volta, si anni immediatamente inferiore, tanti trecentosessantesimi della differenza giorni della frazione di anno, computandosi i mesi di 30 giorni menti, 2º In caso di collocamento a riposo prima di aver completato i versa otterrà dividendo l'importo della somma mensile determinata come al n. 1, la norma indicata al n. 1, e alla durata di tempo che resta da trascorrere

in luogo di pagare il debito residuo in unica volta, si avvalgono della facoltà vitalizia corrispondente al valore di detto debito, tale quota si otterrà divicoefficiente della tabella B, relativo all'età del sanitario all'atto della cessaarticolo. di chiedere che la pensione annua loro spettante sia ridotta di una quota dendo il valore capitale del debito residuo, calcolato come al n. 2, per il zione dal servizio, determinata con la norma contenuta nel suindicato questo e il coefficiente immediatamente superiore per quanto sono i 3º Per i sanitari collocati a riposo con liquidazione di pensione, i quali coefficiente si otterra togliendo dal coefficiente relativo al numero intero di

fra

Gel sentiario

ojandi	ges (op	25	ដដន	52	328	3 8	ឧឧ	ಣಷ	8 2 8	82888
	5.	0.0078	0.0078 0.0078 0.0078	0.0078	0.0078	0.0078	0.0078 0.0078	0.0078	0.0079 0.0079 0.0079	0.0079 0.0079 0.0079 0.0079 0.0080
	14	0.0082	0.0082 0.0082 0.0082	0.0082	0.0082	0.0082	0.0082	0.0082	0.0082 0.0082 0.0083	0.0083 0.0083 0.0083 0.0083 0.0083
	13	0.0086	0.0086 0.0086 0.0086	0.0088	0.0086	0.0086	0.0086 0.0086	0.0087	0.0087 0.0087 0.0087	0.0087 0.0087 0.0087 0.0088 0.0088
į	12	0.0092	0.0092 0.0092 0.0092	0.0092	0.0092	0.0092	0.0092	0.0092 0.0092	0.0092 0.0092 0.0092	0.0092 0.0092 0.0093 0.0093
H	14	0.0098	0.0098 0.0098 0.0098	0.0088	0.0098	0.0098	0.0098 0.0098	0.0098 0.0098	0.0098 0.0098 0.0098	0.0098 0.0098 0.0099 0.0099 0.0099
IN ANNI	10	0.0105	0.0105 0.0105 0.0105	0.0105	0.0105	0.0105	0.0105 0.0105	$0.0105 \\ 0.0105$	0.0105 0.0105 0.0106	0.0106 0.0106 0.0106 0.0106 0.0106
SAMENTI	6	0.0114	0.0114	0.0114	0.0114	0.0114	0.0114 0.0114	0.0114	0.0114 0.0115 0.0115	0.0115 0.0115 0.0115 0.0115 0.0115
EIVER	&	0.0126	0.0126 0.0126 0.0128	0.0126	0.0126	0.0126	0.0126 0.0126	0.0126	0.0126 0.0126 0.0126	0.0126 0.0126 0.0126 0.0127
DURATA D		0.0140	0.0140	0.0140	0.0140	0.0140	0.0140	0.0140	0.0141 0.0141 0.0141	0.0141 0.0141 0.0141 0.0141 0.0141
υα	9	0.0160	0.0160 0.0160 0.0160	0.0160	6.0160	0.0160	0.0160	0.0160	0.0160 0.0160 0.0160	0.0160 0.0161 0.0161 0.0161 0.0161
	LO .	0.0188	0.0188 0.0188 0.0188	0.0188	0.0188	0.0188	$\begin{array}{ c c c c c c c c c c c c c c c c c c c$	0.0188	0.0188 0.0188 0.0188	0.0188 0.0188 0.0188 0.0188 0.0189
	•	0.029	0.0229	0.0229	0.0229	0.0229	0.0220	0.0229	0.0229	0.0230 0.0230 0.0230 0.0230 0.0230
	63	0.0299	0.0299 0.0299 0.0299	0.0299	0.0299	0.0299	0.0299	0.0299	0.0290	0.0299 0.0299 0.0299 0.0299 0.0299
	N ,	0.0438	0.0438 0.0438 0.0438	0.0438	0.0438	0.0438	0.0438	0.0438	0.0438 0.0438 0.0438	0.0438 0.0438 0.0438 0.0438 0.0438
		0.0855	0.0855	0.0855	0.0855	0.0855	0.0855	0.0855	0.0855 0.0855 0.0855	0.0855 0.0855 0.0855 0.0855 0.0855

88828

ដ្ឋដ្ឋង្គ

28828

88888

ಳ
TABELLA
Segue

Eth del sanibari	\	444	44443	222223	56 53 59 60	62 63 65 65	92882	E 2 2 2 2 3
10	0900	0.0080 0.0080 0.0081 0.0081	0.0081 0.0082 0.0082 0.0083	0.0084 0.0085 0.0086 0.0087 0.0087	0.0089 0.0090 0.0091 0.0093 0.0093	0.0097 0.0099 0.0102 0.0105 0.0108	0.0112 0.0116 0.0120 0.0126 0.0131	0.0137 0.0144 0.0152 0.0158 0.0158
14	7300 0	0.0084 0.0084 0.0084 0.0085	0.0085 0.0085 0.0086 0.0086	0.0088 0.0088 0.0080 0.0090	0.0092 0.0093 0.0095 0.0096 0.0098	0.0100 0.0102 0.0104 0.0107 0.0110	0.0114 0.0118 0.0122 0.0127 0.0133	0.0139 0.0145 0.0153 0.0161
2	9000	0.0088 0.0088 0.0(8) 0.0(8)	0.0080 0.0090 0.0090 0.0090 0.0090	0.0092 0.0093 0.0094 0.0094	0.0096 0.0097 0.0098 0.0100 0.0101	0.0103 0.0105 0.0108 0.0110 0.0113	0.0117 0.0121 0.0125 0.0130 0.0135	0.0141 0.0147 0.0154 0.0162
12	0 0003	0.0093 0.0093 0.0094	0.0094 0.0095 0.0095 0.0096	0.0697 0.0097 0.0099 0.0100	0.0101 0.0102 0.0103 0.0104 0.0106	0.0107 0.0109 0.0112 0.0114 0.0114	0.0120 0.0124 0.0128 0.0133 0.0133	0.0143 0.0150 0.0157 0.0164
I N	0 0000	0.0099 0.0100 0.0100 0.0100	0.0100 0.0101 0.0101 0.0102 0.0102	0.0102 0.0103 0.0104 0.0104 0.0105	0.0106 0.0107 0.0108 0.0110 0.0111	0.0113 0.0115 0.0117 0.0119 0.0122	0.0125 0.0128 0.0132 0.0137 0.0142	0.0147 0.0153 0.0160 0.0167
1 N A N 1 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 1	9010.0	0.0107 0.0107 0.0107 0.0107	0.0108 0.0108 0.0109 0.0109	0.0110 0.0110 0.0111 0.0112 0.0112	0.0113 0.0114 0.0115 0.0116 0.0118	0.0119 0.0121 0.0123 0.0125 0.0125	0.0131 0.0134 0.0138 0.0142 0.0147	0.0152 0.0158 0.0164 0.0171
S A M EN TI	110.0	0.0116 0.0116 0.0116 0.0116	0.0117 0.0117 0.0117 0.0118	0.0119 0.0110 0.0120 0.0120 0.0121	0.0123 0.0123 0.0124 0.0125 0.0125	0.0128 0.0129 0.0131 0.0133 0.0138	0.0138 0.0142 0.0145 0.0149 0.0154	0.0159 0.0164 0.0170 0.0177
DEI VER	0 0197	0.0127 0.0127 0.0127 0.0128	0.0128 0.0128 0.0129 0.0129	0.0130 0.0130 0.0131 0.0131	0.0133 0.0134 0.0135 0.0136	0.0138 0.0140 0.0142 0.0144 0.0146	0.0148 0.0151 0.0155 0.0159 0.0163	0.0168 0.0173 0.0179 0.0185
DURATA I	0.0141	0.0142 0.0142 0.0142 0.0142	0.0143 0.0143 0.0143 0.0143 0.0144	0.0144 0.0145 0.0145 0.0146	0.0147 0.0148 0.0149 0.0150	0.0152 0.0154 0.0156 0.0157 0.0157	0.0165 0.0165 0.0168 0.0171	0.0180 0.0185 0.0185 0.0196
<u>.</u>	1910 0	0.0161 0.0161 0.0162 0.0162	0.0162 0.0162 0.0163 0.0163 0.0163	0.0164 0.0164 0.0165 0.0165 0.0165	0.0167 0.0167 0.0168 0.0169 0.0170	0.0172 0.0173 0.0174 0.0176 0.0178	0.0180 0.0183 0.0186 0.0189 0.0193	0.0197 0.0202 0.0207 0.0213
NO.	0.01%0	0.0189 0.0189 0.0189 0.0189	0.0190 0.0190 0.0190 0.0191 0.0191	0.0191 0.0192 0.0193 0.0193 0.0193	0.0194 0.0195 0.0195 0.0196 0.0196	0.0199 0.0200 0.0201 0.0203 0.0203	0.0207 0.0209 0.0212 0.0215 0.0215	0.0223 0.0227 0.0232 0.0237
-	0.0030	0.0230 0.0231 0.0231 0.0231	0.0231 0.0231 0.0232 0.0232 0.0232	0.0233 0.0233 0.0234 0.0234	0.0235 0.0236 0.0237 0.0237 0.0238	0.0240 0.0241 0.0242 0.0242 0.0244	0.0247 0.0250 0.0252 0.0255 0.0255	0.0262 0.0266 0.0271 0.0276
60	0080	0.0300 0.0300 0.0300	0.0300 0.0301 0.0301 0.0301 0.0301	0.0302 0.0302 0.0303 0.0303	0.0304 0.0305 0.0306 0.0306 0.0307	0.0308 0.0310 0.0311 0.0312	0.0316 0.0318 0.0320 0.0323 0.0326	0.0329 0.0333 0.0338 0.0342
•	0 6438		0.0439 0.0440 0.0440 0.0340 0.0440	0.0441 0.0441 0.0441 0.0442 0.0442	0.0443 0.0413 0.0444 0.0445 0.0446	0.0447 0.0448 0.0449 0.0450	0.0453 0.0455 0.0458 0.0460 0.0463	0.0466 0.0470 0.0474 0.0478 0.0483
-	9280 0	0.0856 0.0886 0.0856 0.0856	0.0856 0.0857 0.0857 0.0857 0.0857	0.0858 0.0858 0.0858 0.0859 0.0859	0.0860 0.0860 0.0861 0.0862 0.0863	0.0864 0.0864 0.0866 0.0867 0.0868	0.0870 0.0872 0.0874 0.0876 0.0879	0.0882 0.0885 0.0889 0.0893

Nisto, d'ordine di Sua Maesta il Re; Il Ministra per le finanze; Moscoxi,

Numero di pubblicazione 1186.

REGIO DECRETO 26 maggio 1930, n. 854.

Emissione di francobolli commemorativi del 25° anno di fondazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257, che modifica l'art. 137 del predetto regolamento generale sul servizio postale;

Vista la domanda con la quale l'Istituto agricolo coloniale italiano chiede la concessione di speciali francobolli commemorativi del 25° anno di sua fondazione, gravati da un sovraprezzo a favore dell'Istituto stesso;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano, per la francatura delle corrispondenze impostate negli uffici postali delle Colonie e dirette ovunque.

Art. 2.

I detti francobolli avranno corso appena allestiti e cesseranno di validità il 30 aprile 1931. I tagli ed i quantitativi saranno i seguenti:

da	cer	tesim	i	50	×	5:	,	•	x	æ	*	N.	40.000
da	L.	1,25		,	Ħ	ď		á		*	3)	40.000
													40.000
													20.000
													20.000

Per i primi tre dei suddetti valori è fissato il sovraprezzo di centesimi 20; di L. 0,50 per quello da L. 2,55; di L. 1 per quello da L. 5.

Tali sovraprezzi andranno a favore dell'Istituto agricolo italiano predetto.

Art. 3.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie è autorizzato a stipulare con l'Istituto agricolo coloniale italiano una convenzione per regolare tutti i rapporti tra la Amministrazione delle colonie e l'Ente stesso circa la emissione dei francobolli anzidetti.

Art. 4.

Con suo decreto, il Nostro Ministro per le colonie determinerà le caratteristiche speciali dei francobolli, la loro colorazione e la descrizione tecnica del disegno riprodotto in ciascun taglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sin inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 26 maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DE Bono - Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addl 28 giugno 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 297, foglio 117. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1187.

REGIO DECRETO-LEGGE 1º giugno 1930, n. 871.

Norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 564, sul censimento del grano trebbiato a macchina;

Veduto il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, concernente il nuovo ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1930, n. 662, contenente norme integrative del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 564; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo. Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per la giustizia, per l'agricoltura e foreste e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque faccia funzionare macchine per la trebbiatura del grano senza la licenza della Cattedra ambulante di agricoltura prescritta dall'art. 1 del R. decreto 26 aprile 1930, n. 662, è punito con l'ammenda sino a L. 2000.

Art. 2.

Le spese che le Cattedre ambulanti debbono sopportare per il censimento del grano trebbiato a macchina eventualmente eccedenti le L. 1000 saranno coperte con il ricavo della vendita dei bollettari.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sara presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 1º giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Rocco — Acerbo — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 2 luglio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 298, foglio 11. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1188.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 840.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Scuola laboratorio femminile Ernesto Lombardo », in Carrara, e modificazione della sua denominazione in quella di « Orfanotrofio femminile del Sacro Cuore ».

N. 840. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Scuola laboratorio femminile Ernesto Lombardo », in Carrara, che assume la nuova denominazione di « Orfanotrofio femminile del Sacro Cuore ».

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 giugno 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1189.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 841.

Liquidazione dei contributi scolastici dovuti dai comuni di Loreo, Porto Tolle e Taglio di Porto Viro in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, ed annullamento dei contributi scolastici già stabiliti a carico degli ex comuni di Contarina e Donada.

N. 841. R. decreto 3 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Loreo, Porto Tolle e Taglio di Porto Viro, della provincia di Rovigo, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono rispettivamente fissati in lire 9952,88, L. 10.786,94 e L. 27.782,43 a decorrere dal 1º febbraio 1929; e. con la medesima decorrenza, sono annullati i contributi di annue L. 16.737,74 e di L. 7526,42 rispettivamente consolidati, col R. decreto 29 marzo 1914, n. 883, a carico dei cessati comuni di Contarina e Donada in applicazione della stessa disposizione legislativa.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 27 giugno 1930 - Anno VIII

REGIO DECRETO 12 maggio 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, approvato con Nostro decreto 14 ottobre 1926, n. 1901;

Visto lo statuto dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea, approvato con Nostro decreto 12 settembre 1929, n. 1941;

Vista la lettera 17 febbraio 1930, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. uff. prof. dott. Guido Contesso a presidente della menzionata Associazione ad essa aderente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del cav. uff. prof. dott. Guido Contesso a presidente dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea.

Dato a Roma, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Bottai.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 302. — BETTAZZI. (3984)

REGIO DECRETO 1º maggio 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti finanziari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione generale bancaria fascista, approvato con Nostro decreto 26 settembre 1926, numero 1719;

Visto l'art. 12, a), dello statuto della dipendente Associazione nazionale sindacale fra istituti finanziari, approvato con Nostro decreto 12 maggio 1927, n. 1246;

Vista la deliberazione 22 gennaio 1930-VIII del Consiglio direttivo della menzionata Associazione, con cui si è proceduto alla nomina del cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a presidente dell'Associazione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti finanziari.

Dato a Roma, addi 1º maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Bottai.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 300. — BETTAZZI. (3985)

REGIO DECRETO 1º maggio 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti regionali di credito ordinario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione generale bancaria fascista, approvato con Nostro decreto 26 settembre 1926, numero 1719; Visto l'art. 11, a), dello statuto della dipendente Associazione nazionale sindacale fra istituti regionali di credito ordinario, approvato con Nostro decreto 26 settembre 1926, n. 1719;

Vista la deliberazione 22 gennaio 1930-VIII del Consiglio direttivo della menzionata 'Associazione, con cui si è proceduto alla nomina del cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a presidente dell'Associazione stessa:

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti regionali di credito ordinario.

Dato a Roma, addi 1º maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Bottai.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 299. — BEITAZZI.

(3986)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-11472.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Laura Coffer fu Antonio Attilio, nata a Trieste il 19 settembre 1879 e residente a Trieste, via San Francesco d'Assisi n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cofferi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, p. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Laura Coffer è ridotto in « Co-fféri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-11471.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Pastorello ved. Cofler fu Luigi, nata a Pavia il 4 maggio 1854 e residente a Trieste, via San Francesco d'Assisi n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cofleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pastorello ved. Coffer è ridotto in « Cofferi ».

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1858)

N. 11419-12399.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Colja di Federico, nato a Duino il 21 novembre 1904 e residente a Trieste, viale Raff. Sanzio n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Colja è ridotto in a Colia ne

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sofia Colja nata Leghissa di Gabriele, nata il 13 giugno 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

(1857)

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nu. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1859)

N. 11419-13489.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Francovich ved. Kriznich fu Giuseppe, nata a Trieste il 3 settembre 1860 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Franchi-Crini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Rosa Francovich ved. Kriznich sono ridotti in « Franchi Crini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1862)

N. 11419-11575.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Hysel ved. Palmic di Antonio, nata a Trieste il 20 settembre 1884 e residente a Trieste, via della Guardia n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Issi-Palmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Hysel ved. Palmic sono ridotti in « Issi-Palmi »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Aldo fu Pietro, nato il 27 dicembre 1921, figlio;
- 2. Carlo fu Pietro, nato il 16 aprile 1924, figlio.

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929- 'Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1863)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV, I · PORTAFOGLIO

N. 146.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 luglio 1930 - Anno VIII

Francia 75.05	Oro	368.33
Svizzera 370.32	Belgrado,	33.73
Londra 92.80	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda 7.676	Albania (Franco oro).	367.75
Spagna	Norvegia	5.112
Belgio 2.665	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro) 4.552	Svezia	5.13
Vienna (Schillinge) 2.696	Polonia (Sloty) , , ,	214 —
Praga	Danimarca.	5.11
Romania 11.37	Rendita 3.50 %	67.40
(Oro 15.465	Rendita 3.50 % (1902)	
Peso Argentino Oro 15.465 Carta 6.79	Rendita 3 % Iordo	
New York 19.089	Consolidato 5 %	81.70
Dollaro Canadese 19.075	Obblig. Venezie 3.50%.	74.25
	·	

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 14 giugno 1930-VIII in Alpino, Grand Hotel, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una agenzia telegrafica.

(3997)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso alla borsa di perfezionamento « Ernesto ed Eugenio Padova » per l'anno 1931.

A norma dello statuto della Fondazione « Ernesto ed Eugenio Padova » approvatu con Regio decreto 20 gennato, 1927, n. 274, e modificato con R. decreto 12 maggio 1927, n. 998, è aperto il primo concorso alla borsa di perfezionamento « Ernesto ed Eugenio Padova » fra giovani di nazionalità italiana, laureati in matematica o fisca o ingegneria da non oltre sei anni, non appartenenti al personale di ruolo degli Osservatori astronomici italiani, ma che si siano già dedicati o intendano dedicarsi agli studi astronomici o di meccanica celeste.

l concorrenti dovranno inviare la domanda di concorso in carta libera, corredata dai titoli di studio, di pratica astronomica e da eventuali pubblicazioni (queste ultime preferibilmente in tre copie) al direttore del Regio osservatorio astronomico di Padova, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Alla domanda di concorso dovranno inoltre aflegare una dichiarazione con la quale si impegnano a dedicarsi durante l'anno 1931 a ricerche di astronomia in uno degli Osservatori astronomici italiani, la cui scelta spetta al vincitore, ma deve essere approvata dalla Commissione giudicatrice del concorso.

La borsa di perfezionamento, dell'importo di L. 5000, sarà aggiudicata e verra corrisposta con le norme stabilite dagli articoli 8 a 12

dello statuto della Fondazione.

(3991)

Concorso a borse di studio nel Convitto di « Nolfi » in Fano.

Dal 1º luglio al 25 agosto p. v. è aperto il concorso a 30 borse di studio governative, che si sono ora rese vacanti per completa-mento di studi dei rispettivi titolari, nonchè a quelle che si renderanno scoperte nella seconda sessione di esami.

Possono parteciparvi i giovinetti appartenenti a famiglie italiane di non agiata condizione economica, residenti sulla sponda orientale adriatica, in Istria e nelle altre Provincie redente. Il concorso è per titoli da giudicarsi da una Commissione nominata dal Con-siglio di amministrazione dell'Istituto. Gli aspiranti potranno trasmettere, entro e non oltre il termine

sopra accennato, al suddetto Consiglio di amministrazione, la domanda in carta semplice, corredata dei seguenti documenti, pure in

carta semplice:

1º certificato di nascita, vidimato; . 2º certificato di cittadinanza italiana;

3º certificato di sana costituzione fisica;

4º certificato di vaccinazione e rivaccinazione (quest'ultimo se l'aspirante ha superato l'età di nove anni);

5º certificato degli studi compiuti nell'anno 1929-30, con lo spec-chietto dei voti riportati nelle singole materie;

6º certificato del procuratore delle imposte, che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai genitori nel Conune di origine e in quello di residenza;
7º certificato di stato di famiglia;

8º dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci di conoscere ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento dell'Istituto e di obbligarsi al pagamento delle spese personali (libri, divise, calzature, tasse scolastiche, medicinali, ecc.) in carta di bollo da L. 5.

Nella assegnazione delle borse sarà datá la preferenza, a parità di merito, agli orfani di guerra o per le idealità nazionali, ai figli di mutilati in guerra o per la causa nazionale, di decorati al valore, ai giovinetti iscritti all'O. N. B.

I convittori possono frequentare le scuole elementari pubbliche complete, la Regia scuola di avviamento al lavoro, il Regio liceoginnasio, il Regio istituto commerciale, la Regia scuola artistico-

industriale di secondo grado.

Gli aspiranti residenti in Dalmazia dovranno far pervenire le loro domande per il tramite dei Regi consolati; i concorrenti delle altre regioni dovranno trasmetterle direttamente al Consiglio di amministrazione.

Per ogni altra informazione, rivolgersi esclusivamente al rettore del Convitto in Fano (Pesaro).

> Il podestà. presidente del Consiglio di amministrazione: cav. uff. BLASI TULLIO.

Il rettore: dott. PIETRO FENICI.

(3998)

Concorso a posti gratuiti nel Convitto istriano di Pisino.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA VENEZIA GIULIA E DI ZARA

Veduto il R. decreto 1º ottobre 1925, n. 623, che istituisce 80 posti gratuiti nel Convitto istriano di Pisino:

Decreta:

E' aperto il concorso a cinque posti gratuiti presso il Convitto istriano di Pisino, nonche a quelli che rimarranno scoperti in segui-

to all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuti dagli alunni convittori o per altre ragioni.

Detti posti saranno conferiti ad alunni della Venezia Giulia e di Zara meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali inten-dano avviarsi agli studi secondari, abbiano conseguito l'ammissione alle scuole medie e non superata l'età di anni 14 il 30 giugno 1930.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla Commissione che sarà

nominata dal Regio 'provveditore agli studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio:

a) i giovanetti resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere la loro ammissione e il loro mantenimento in Convitto:

b) gli orfani di militari dell'Esercito italiano caduti in guerra o di cittadini morti a causa delle idealità nazionali;

c) i figli di militari dell'Esercito italiano che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra o per causa nazionale, siano diventati inabili a proficuo lavoro;

d) gli orfani di coloro che siano morti a causa della guerra; c) i giovanetti inscritti all'Opera nazionale Balilla;

· f) i figli di coloro che abbiano conseguito nell'Esercito italiano almeno una medaglia di argento o due di bronzo al valor militare;

g) i giovanetti provenienti da altro Convitto pubblico e quelli che almeno da un anno frequentano questo Convitto verso corresponsione di retta intera o ridotta.

I concorrenti dovranno presentare entro il 15 agosto 1930 alla Direzione del Convitto, le domande su carta libera controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potesta per l'aspirante al posto di studio, con la precisa indicazione del recapito.

Le istanze degli orfani di guerra dovranno essere corredate di una dichiarazione in carta libera del Comitato provinciale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, che attesti tale loro condizione.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti in

carta libera a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale;

b) certificato dell'ufficio sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante e i membri della sua famiglia durante l'ultimo mese non hanno contratto malattie infettive;
c) pagella dell'anno scolastico 1929-30 e per i candidati iscri-

vendi alla 1ª classe d'una scuola media, l'attestato di ammissione alle scuole;

d) dichiarazione del podestà del Comune di residenza da cui risulti la composizione della famiglia convivente con l'aspirante, numero, età, professione e relazione di parentela dei membri di essa. La firma del podestà deve essere legalizzata dal prefetto;

e) certificato dei procuratori delle imposte competenti per i Comuni di residenza e di nascita dell'aspirante e dei suoi genitori;

f) certificato di cittadinanza italiana; g) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo,

I giovani già convittori sono dispensati di presentare i documenti di rito.

Nella domanda di ammissione al concorso chi esercita la patria netta domanda di ammissione ai concorso chi esercha la patria potestà dovrà dichiarare che la famiglia dell'aspirante si obbliga a pagare le spese di prima ammissione (corredo, calzature, biancheria personale, da letto, ecc.) nonche quelle per i libri, oggetti di cancelleria, spese di corrispondenza, tasse scolastiche, ecc., secondo le indicazioni del rettore del Convitto.

Alia domanda potranno essere allegati per visione, salvo restituirione quanti altri desumenti che valgane a dimestrare la baneme.

tuzione, quegli altri documenti che valgono a dimostrare le beneme-renze patriottiche e civili della famiglia dell'aspirante.

I figli degli impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare

il certificato di cittadinanza italiana.
I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto a favore del concorrente successivamente classificato se dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lascieranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

Scorrere un mese senza prenderne possesso.

I vincitori del concorso conserveranno il posto gratuito nel Convitto di Pisino fino al compimento degli studi secondari a condizione che non ripetano l'anno scolastico e non siano colpiti con una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera e) dell'art. 19 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653.

Trieste, addi 10 giugno 1930 - Anno VIII

Il Regio provveditore agli studi: A. Mondino.

(3999)

MUGNOZZA GJUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato · G. C.